

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera a tutti i presenti, Sindaco, Comandante Blasi, Architetto Fruscione, a chi ci segue in diretta su Centro Mare Radio. Prima di aprire la seduta del consiglio comunale vorrei proporre un minuto di silenzio per un nostro concittadino che è venuto a mancare, il Dott. Furio Civitella che oltre ad essere un amministratore, un sindaco per la nostra città ha fatto della sua professione di dottore una missione nella sua città. Ognuno di noi lo ha conosciuto, ha assistito quattro generazioni di pazienti.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Presidente Augello: Dichiariamo aperta la seduta, passo la parola alla Dottoressa Calandra per l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani. 19 presenti, la seduta è valida.

Presidente Augello: Grazie Dottoressa, la seduta è valida e possiamo procedere con i lavori.

OGGETTO: Piano di Utilizzazione degli Arenili – Adozione.

Presidente Augello: Prima di iniziare con i lavori dell'aula volevo fare una precisazione. Ho ricevuto una comunicazione da parte del capogruppo del gruppo Per Pascucci, Roberto Garau, per una variazione nominale del gruppo. Il gruppo passa da Per Pascucci a Governo Civico, sempre rappresentato dai consiglieri Garau e Ciarlantini. Prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Grazie Presidente, vorrei fare una domanda di attualità ai sensi dell'art. 96 del Regolamento e Presidente, le chiedo di concedermi un minuto per ricordare anche io Furio Civitella, che è stato quello che lei ha detto con giuste parole. È stato uno dei primi consiglieri nel

1973 in quell'aula che aveva tanta dignità. E voglio ricordare il suo rigore, la sua coerenza, la sua passione che ha mantenuto immutate. E non solo professionali che tutta Ladispoli ricorda, ma anche politica, chiunque ha visto in lui un vero protagonista, sempre coerente, sempre dalla stessa parte e sempre in maniera corretta e con onestà intellettuale, morale. Detto questo, ho avuto modo qualche giorno fa di parlare con un botanico e mi faceva presente, secondo quello che lui ha potuto vedere, anche a Ladispoli è arrivato un altro parassita del pino, un parassita abbastanza piccolo che si sta diffondendo in tante parti d'Italia, anche a Roma, la cito perché si contano un milione di pini a Roma che fanno parte proprio del paesaggio della città. E quindi volevo sollecitare l'amministrazione comunale a seguire le indicazioni giunte in una circolare sia a livello regionale, sia nazionale, perché è un parassita che se l'albero viene curato, e c'è una possibilità, si può fermare; altrimenti per l'albero non c'è nulla da fare. Secondo questa persona sono a rischio quelli sull'Aurelia, e la fila di pini che va verso la Stazione di Palo, la pista ciclabile verso San Nicola. Quelli furono piantati quando nacque Ladispoli, quando venne realizzata la strada da Palo a Ladispoli. Invito l'amministrazione ad attivarsi, so che altri comuni qui vicino lo hanno fatto perché bisogna sentire gli esperti, fare le verifiche ed eventualmente attuare i procedimenti necessari. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Ha chiesto di intervenire il consigliere Garau

Consigliere Garau: Grazie Presidente, buonasera. Soltanto per segnalare, noi non riusciamo come consiglieri ad avere accesso ad alcuni atti che abbiamo chiesto da tempo. Non arrivano questi atti e non riusciamo a svolgere il nostro lavoro. Questa cosa l'ho segnalata anche alla Segretaria Generale e l'ho segnalata l'altra volta a lei. Invito la presidenza e la Segretaria a intervenire per far sì che questi documenti siano resi accessibili. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Prendiamo atto della sua richiesta e valuteremo sia la tempistica che le modalità per conferire questi documenti che ha richiesto. Prego consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie. Anche noi ci stringiamo intorno alla famiglia del Dottor Civitella che oltre ad essere un grande uomo, è stato un amico per la mia famiglia molto importante. Noi come Governo Civico ci stringiamo accanto ai figli e alla famiglia. Poi volevo chiedere Presidente se era stata fatta quella famosa lettera di cui abbiamo parlato in commissione per quanto riguarda il rapporto dei consiglieri di opposizione con i funzionari. Io non ho avuto modo di vederla, se

gentilmente, si ricorda la richiesta fatta? Che dovevano comunque avere un modo cortese di relazionarsi con i consiglieri quando andavano chiedere i documenti. Ci interessa sapere se la lettera che noi avevamo chiesto se ne possa prendere visione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini. Successivamente alla sua richiesta è stato fatto presente anche con rapporto al consigliere delegato al personale Filippo Moretti ed al Segretario Comunale che hanno fatto le loro valutazioni e interagito direttamente con i funzionari. Per quanto riguarda invece il consiglio comunale, all'ordine del giorno abbiamo: Piano di Utilizzazione degli Arenili – Adozione. Interviene il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti, a chi ci segue da casa. Mi unisco al cordoglio espresso nei confronti dei familiari del Dottor Civitella. Questa mattina si sono svolti i funerali a cui eravamo presenti in rappresentanza del Comune, fuori ci sono le bandiere a mezz'asta in segno di lutto. Abbiamo cercato di rendere omaggio a una persona che non ha certo bisogno di presentazioni. È stato amministratore, consigliere, sindaco. Il suo impegno sociale e civico era a tutti noto. E poi è stato un medico, un pediatra, un punto di riferimento per la nostra comunità. Io stesso ho avuto modo di rendermi conto in prima persona della sua straordinaria disponibilità, intelligenza e del suo senso dell'umorismo. Una persona piacevole che ci mancherà. Approfitto dell'occasione per fare nuovamente le condoglianze ai suoi cari. Detto questo, volevo fare una brevissima introduzione al punto all'ordine del giorno che è il piano di utilizzo degli arenili. Questo è il secondo passaggio che facciamo in consiglio comunale; il primo lo avevamo fatto nella precedente consiliatura con un passaggio preliminare. È un iter procedurale abbastanza complesso che comporta una serie di passaggi in consiglio. Oggi faremo una seconda adozione a cui seguirà la fase delle osservazioni, una fase partecipativa prevista per legge attraverso cui i gruppi politici, i cittadini, le associazioni e chiunque sia portatore di un interesse, potrà proporre delle modifiche. Le osservazioni poi verranno controdette e portate in consiglio comunale. Questo per far capire anche a chi ci ascolta da casa che è un iter lungo con delle fasi, compresa quella partecipativa. Ci tenevo a dire che noi in questi mesi abbiamo ovviamente interagito con le associazioni di categoria, con Assobalneari che ricomprende la quasi totalità dei gestori degli stabilimenti che ovviamente hanno un interesse diretto, perché il Pua va a disciplinare quello che è l'utilizzo delle spiagge, non solo di quelle libere ma anche di quelle in concessione, quindi era giusto procedere con una serie di incontri, sempre molto propositivi e di questo ringrazio il Presidente e tutta la categoria. E quindi ecco, anche questa serie di incontri ha dato la possibilità di lavorare sul Pua, di renderlo sempre più snello perché c'era la necessità di andare il più velocemente possibile verso un'adozione definitiva.

Il Pua è uno strumento pianificatorio, non urbanistico vero e proprio ma comunque un atto di indirizzo importante per l'utilizzo del demanio e ripeto, riguarda non solo le spiagge in concessione ma anche quelle libere e tutto quello che circonda l'aspetto demaniale di competenza del comune. È uno strumento che può dare anche ai nostri stabilimenti gli strumenti per qualificare la loro offerta turistica. È uno strumento che interagisce in qualche modo con le procedure relative alla Bolkestein, e quindi se c'è una possibilità di andare a interagire con la scadenza delle concessioni, quella possibilità passa attraverso il fatto che il comune debba avere un Pua approvato, altrimenti non potremmo discutere le stesse. Poi nel vivo entrerà il consigliere Perretta che ha la delega al demanio da diversi anni. Approfito per ringraziarlo in prima persona per il lavoro in questo campo, è una materia molto tecnica. Ringrazio il Comandante Blasi che svolge anche funzioni di delegato al demanio e l'Architetto Fruscione che per conto nostro ha lavorato sugli atti, sulle tavole relative al Pua e che è stato presente in maniera molto paziente alle commissioni consiliari. Volevo rappresentare al consiglio comunale e a chi ci ascolta da casa l'importanza di questo strumento pianificatorio e l'importanza di arrivare nel minor tempo possibile alla sua approvazione perché è uno strumento di utilità per l'intera comunità, non solo alle aziende che hanno direttamente a che fare con il demanio ma anche con quelle che hanno a che fare con il turismo, un settore fondamentale per la nostra città. So che in commissione sono state sollevate delle questioni, ringrazio i consiglieri che si sono accorti che ci fossero delle incongruenze tra le tavole e una relazione in particolare. Questo è successo, posso anche spiegare i motivi, perché nel corso del tempo sono state fatte alcune riunioni, in particolare con Assobalneari, è proprio per cercare di snellire il più possibile il Pua abbiamo cercato in alcuni casi di togliere alcune cose che potevano appesantire la pianificazione. Andando a snellire e a eliminare alcune questioni, per esempio i pontili che avevamo previsto uno a san Nicola e uno nel centro città, successivamente è stata adeguata la parte della cartografia e magari su qualche documento questa cosa non era stata eliminata. Ci sono state piccole correzioni che non sono state fatte all'epoca e che oggi comunque andremo a fare materialmente attraverso emendamento. Fermo restando, come ho detto in apertura che poi c'è la fase delle osservazioni dove possiamo andare a recuperare e correggere delle questioni che in un primo momento sono sfuggite. Può succedere anzi, è sempre successo, anche durante la fase d'approvazione del p.r.g. nella precedente consiliatura. Quando si tratta di atti così complessi può succedere una svista. Quindi questa era una premessa, anche per far comprendere ai consiglieri d'opposizione l'importanza di non perdere tempo, di non posticipare la seduta e di andare il più velocemente possibile alla definizione di questi atti. Grazie.

Presidente Augello: Prego consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta, ai consiglieri, al Sindaco e a tutti i presenti. Anche io mi unisco al cordoglio espresso per la perdita del Dott. Civitella. Voglio ricordarlo per come l'ho conosciuto io, era un caro amico di famiglia, non dimenticherò mai durante la mia infanzia questi occhi celesti che riuscivano a infondere sicurezza e serenità. Voglio ricordarlo in questo modo e per tutto quello di buono che ha fatto per la città. Era presente in tutto e sempre disponibile. Ringrazio il Sindaco per questa ampia spiegazione. Lui ha vissuto con me in primo piano le dinamiche del Pua. Ritengo importante approfondire gli aspetti sollevati dal Sindaco in quanto magari possiamo effettivamente avere necessità di un approfondimento. Oggi il punto è l'approvazione però, come ha detto correttamente il Sindaco, siamo di fronte ad un iter abbastanza complesso. Il modo di approvazione del Pua è oggi disciplinato da un'appendice del Pua regionale che divide in quattro fasi quelle che è l'iter approvativo del Pua. Si parla della fase preliminare che in sostanza formula il piano che deve andare eventualmente a procedimento Vas. Una volta che si è verificata questa condizione si può andare all'adozione che consente l'ingresso della procedura assimilabile a una urbanistica ma che tale non è, e consegna alla città di prendere visione direttamente di questo piano e presentare osservazioni. Una volta fatto questo si va verso l'adozione definitiva ma questo non basta perché per procedere all'approvazione vera e propria occorre indire una conferenza dei servizi dove sarà invitato il rappresentante unico regionale con il quale si andrà ad ultimare la fase di approvazione. È una consiliatura nuova quindi magari la fase di adozione preliminare non è ben chiara alla stessa. Cos'è il Pua, il piano di utilizzazione degli arenili potrebbe essere una frase poco chiara. Altro non è che uno strumento pianificatorio e di indirizzo con cui un comune sceglie le modalità e le regole per utilizzare un bene demaniale. Naturalmente le regole devono essere conformi e compatibili con le fonti sovraordinate in materia ambientale. In buona sostanza, serve per far sì i comuni disciplinino come utilizzare il demanio marittimo e dove questo tipo di utilizzazioni possono essere esplicitate nel nostro demanio, territorio. È un mezzo con cui si individua come e dove concedere una certa utilizzazione del demanio marittimo medesimo. Da questo punto di vista una pianificazione non può che partire dallo stato di fatto della città. Come è noto il Pua si correda di una serie di tavole, una in particolare possiamo vederla direttamente sul monitor principale. Uno stato di fatto che racconta come è oggi il demanio marittimo, come è oggi collegato lo spazio demaniale, quali sono le diverse utilizzazioni. L'ambito che oggi si vede che è quello di Ladispoli centro, della zona nord di Torre Flavia e assimilabile è già ampiamente utilizzato, soprattutto nella parte centrale. È bene notare che queste aree che vengono evidenziate sono state rappresentate dal nostro tecnico sulla base degli atti pubblici e dei documenti che sono contenuti all'interno degli uffici comunali. Queste aree corrispondono a concessioni demaniali, a

scelte precedentemente fatte e correttamente inserite in atti documentali. Questa è la parte centrale, c'è una grande concentrazione di concessioni che nascono nel lontano Settanta o anche prima, e che ovviamente non hanno avuto in questo periodo di tempo alcuna modifica strutturale e verosimilmente di metratura. Se possiamo passare a San Nicola, grazie, anche San Nicola come vedete ha una sua particolare utilizzazione. Vi sono aree di natura sportiva, circoli veloci, passeggiate, ma sostanzialmente il territorio non è in alcun modo oberato. Anzi, per un certo verso possiamo dire che l'attività commerciale svolta sul nostro territorio ha impiegato prevalentemente le zone centrali della nostra città, lasciando il più possibile integre le aree corrispondenti a quelle ambientali pregiate che devono essere lasciate il più possibile allo stato naturalistico. L'aspetto che emerge, ciò che viene alla luce è che si è dovuto interagire con un'attività sul territorio già in qualche modo consolidata da una serie di situazioni lontane nel tempo che oggi diventa difficile interagire pensando che ci possa essere un cambiamento totale. E quindi si è dovuto prendere delle scelte che consentissero attraverso un'attività regolamentativa costruire un percorso innovativo, che nel tempo possa concederci spazi sfruttati con strutture diverse. Ma soprattutto non ci concedeva la possibilità di programmare in maniera troppo estrema. Quindi abbiamo fatto delle scelte piuttosto semplici nella loro direzione ma abbastanza decise. Abbiamo cercato di programmare inserendo e caratterizzando la nostra offerta turistica attraverso delle piccole attività che, per quanto riguarda la fase di individuazione, potessero caratterizzare la nostra offerta turistica. Per esempio abbiamo pensato di sviluppare una tutela integrale per le aree che sono specularmente collocate alle aree a tutela ambientale. Se noi andiamo sullo stato di progetto, partendo da Torre Flavia, abbiamo stabilito un'attività di tutela integrale tra due aree importanti che sono specularmente collocate nelle parti a tutela ambientale di Ladispoli come può essere Torre Flavia o la zona di Palo Laziale. Poi abbiamo strutturato delle zone di tutela graduate che possono essere quelle che vanno dal confine del monumento di Torre Flavia fino a Via San Remo. Poi abbiamo, sempre più graduate le attività di possibile interazione nella zona centrale, per poi diventare nuovamente a tutela integrale nella parte di Palo e infine a tutela orientata nell'ambito di San Nicola. Abbiamo caratterizzato questa scelta programmatica con delle previsioni particolarmente innovative, tra cui vediamo per esempio nella parte centrale, una nuova concessione che viene data per attività ricreative e sportive. È in una zona aderente al DLF e in una zona complicata che rientra nell'ambito della foce. Questo chiaramente consentirà una concessione destinata ad attività sportive nautiche ma anche sulla spiaggia, e ci consentirà di portare anche a Ladispoli un po' di quello sport concentrato tutto a San Nicola dove abbiamo cinque circoli veloci. Speriamo in questo modo di portare anche all'attenzione di un'altra parte della città un po' di vela, un po' di sport nautico che non potrà che arricchire la nostra offerta turistica. Sempre in quell'area è stata prevista una nuova destinazione attraverso un

rapporto pubblico, accanto a quella foce c'è tutta l'area destinata a Porto Pidocchio che si è deciso che venga acquisita dallo stesso comune affinché, attraverso la valorizzazione della pesca artigianale locale si possa creare un punto di approdo e la nostra idea è anche quella di creare un villaggio dei pescatori dove vendere il pesce, dove poter fornire un modo di esercitare quella professione in modo più dignitoso. Sempre un rapporto per cui queste colonie fondamentali dal punto di vista storico e turistico adempiano sempre però agli obblighi che saranno connessi al regolamento che verrà fatto. Una nuova forma di uso di quell'area, più rispettosa e che valorizza la presenza strategicamente importante dei pescatori e di forte vocazione turistica. Poi vi sono una serie di altre previsioni. Per esempio vi è la previsione di uno spazio dedicato alla Protezione Civile e al salvamento. È un'area che da tempo era destinata a quel tipo di uso. Noi vogliamo valorizzare questa idea che sul mare debba esserci uno spazio dedicato al salvamento e a chi si occupa di Protezione Civile perché è fondamentale per una città balneare come la nostra. Sono stati previsti anche se solo per dare alla città un'idea previsionale dell'amministrazione, due aree che riguardano il porto (incomprensibile) collocato come da progetto anche dalle vecchie amministrazioni nella parte antistante la foce fluviale ed è stata mantenuta un'idea anche di un porto canale che possa permettere il posizionamento di quelle attività che si occupano di (incomprensibile). Quindi, ci sono delle idee che andranno sviluppate ma come è noto il Pua non si occupa di attività in deroga. Per quanto riguarda la parte sovrastante, quella relativa a Torre Flavia, vediamo la possibilità che possano essere in corrispondenza di una variante urbanistica fatta lo scorso anno, la possibilità che vengano date a servizio di attività turistico ricettive e che siano destinate a rendere appunto possibile la fruizione di quelle aree alla clientela dell'attività turistico ricettiva collocata alle spalle. Peraltro è anche un modo per poter gravare meno sul pubblico, perché le spiagge e le aree pubbliche vengano salvate e servite. E questo in rapporto a una proporzione che sarà oggetto di approfondimento. È bene rilevare che in quelle aree vi sono anche previste circa la variante già approvata, anche dei passaggi che consentiranno l'ingresso a mare. Su San Nicola, se possiamo passare oltre, sono previste una passeggiata archeologica che colleghi la parte alta, che attraversa il demanio marittimo, a Ladispoli attraverso un percorso di pregio e che sarebbe importantissimo poter perfezionare. Di recente abbiamo fatto un incontro sulla Blue Economy, questi sono percorsi importanti che speriamo veramente di poter ottenere. All'interno di San Nicola, è prevista un'altra forma innovativa, la presenza di uno stabilimento inclusivo. Cosa è. Noi vogliamo creare attraverso questa previsione una forma inclusiva che metta in campo, attraverso impegni privati, macchinari e attrezzature che consentano non solo di accedere al mare ma di poterne fruire veramente in piena autonomia per le disabilità. Questo è il nostro messaggio, il nostro punto di vista. Poi, ci sono tante innovazioni da un punto di vista regolamentare e disciplinare che consentiranno la possibilità

concreta di andare verso una riqualificazione del lungomare attraverso una riconversione di strutture ecocompatibili. L'idea che oggi il territorio possa incentivare gli investimenti creando strutture più leggere naturalmente, a predisporre anche un'attività pubblico-privato che punti alla riconversione del lungomare, questo strumento, questo Pua lo consentirebbe, laddove possibile. Queste sono un po' le direttrici portanti del nostro Pua che parla un linguaggio, a nostro giudizio, di sostenibilità e compatibilità, senza perdere la spinta di offerta turistica qualificata e l'apertura del nostro territorio alla spinta imprenditoriale più vicina al territorio, più vicina alla sostenibilità ma non immobile come è stata in questi anni. Il punto è andato in commissione il 21 ottobre. All'interno di questa commissione è stato evidenziato dal consigliere Marcucci che ringrazio la presenza di un errore materiale all'interno della relazione illustrativa. Siccome tra gli errori indicati non c'era solo quello evidenziato dal consigliere Marcucci ma c'era ancora la presenza ancora dei pontili, come si può vedere sono stati tolti. Si è trattato di un errore che l'ufficio inavvertitamente ha fatto e colgo l'occasione per ringraziarlo del suo lavoro. È stato evidenziato quest'errore e l'ufficio durante il fine settimana ha pensato di procedere a una verifica complessiva della documentazione allegata al piano e naturalmente a parte questo errore che a breve verrà emendato, non ha ravvisato alcun tipo di anomalia o di altro errore. Non c'è stato dunque alcun errore informativo o la volontà di nascondere alcunché. In questo senso e con quest'ottica, all'interno di uno spirito condivisivo, ho inteso richiedere al presidente della commissione cultura una nuova audizione affinché si potesse fornire una spiegazione ai consiglieri su questo tipo di problema. Adesso, se il Presidente me lo consente, procedo alla lettura dell'emendamento che poi verrà posta in votazione.

Presidente Augello: Prego consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Grazie. Spettabile Presidente del consiglio comunale di Ladispoli con informativa dell'ufficio demanio di Ladispoli, a mezzo del responsabile coordinatore Sergio (incomprensibile) mi veniva comunicato che a seguito delle problematiche evidenziate durante la commissione consiliare tenutasi il 21.10.2022, in relazione alla relazione illustrativa dell'adottando Pua, si è ritenuto corretto procedere a una verifica complessiva della documentazione allegata alla delibera di adozione preliminare, nonché della documentazione fornita. Dalla suddetta verifica è emerso che tutta la documentazione è risultata conforme ad eccezione della relazione illustrativa che, per mero errore materiale, non veniva sostituita con la versione corretta e aggiornata. La relazione illustrativa corretta si differenzia da quella precedente esclusivamente per alcune previsioni che dovranno essere espunte dal documento attuale, che non venivano correttamente graficizzate nelle tavole di progetto (incomprensibile) considerate e nei computi generali relativi

alle aree di concessione o da concessionare. La relazione illustrativa corretta è stata utilizzata per tutte le altre attività conseguenti e previste dalla delibera di adozione preliminare. I periodi da espungere dalla relazione illustrativa sono: 1) a pagina 20, ultimo capoverso, dalla variazione fino a Via Fregene; 2) pagina 21, ottavo capoverso, da due ultime fino ad amministrazione comunale; 3) pagina 21, penultimo capoverso e ultimo capoverso da nc 8 fino a 300 e da nc 9 fino a 600. Preso atto di quanto sopra, si ritiene ai sensi e per gli effetti dell'art. 82 del regolamento comunale di procedere alla richiesta di emendamento dell'adottanda delibera di adozione del Pua per cui la trattazione è prevista durante la seduta del 25.10.2022. In particolare, si chiede che la relazione illustrativa allegata alla delibera e contraddistinta con numerazione di identificazione (incomprensibile). A seguito di detta modifica le pagine dovranno risultare come quelle allegate alla presente richiesta. Io ho allegato alla presente richiesta di emendamento le due pagine che contengono le frasi indicate, cancellate con una riga. Questo è l'emendamento che chiedo venga portato a votazione prima della delibera. Per concludere, per tutte le cose che io sicuramente ho dimenticato di dire, sono qui presenti l'ufficio nella persona del responsabile del demanio marittimo maggiore Blasi e poi c'è anche l'estensore del Pua, l'Architetto Fruscione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta per l'esposizione del punto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Grazie e buonasera. Prima dell'intervento, alcune domande. Intanto volevo chiedere quale procedura è stata seguita per l'emendamento che prevede alcuni passaggi. Poi, non ho capito se c'è la previsione anche di uno scivolo pubblico quindi aperto a chiunque voglia utilizzarlo. E poi ho sentito parlare di passaggi per arrivare sulla spiaggia per arrivare a mare che prima non esistevano. Non so se ho capito male io.

Consigliere Perretta: Per quanto riguarda lo scivolo a mare non ho parlato di una concessione di supporto per il deposito mezzi o quant'altro della Protezione Civile che svolge attività di salvamento. Non ho parlato di scivolo che porta anche a una realizzazione in cemento che in questo momento noi non vogliamo prendere in esame. Sono opere che possono star bene all'interno di un insediamento portuale e non all'interno di un'area pubblica. Per quanto riguarda i passaggi pubblici, nella variante di individuazione delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta che sono collocate nella zona di Via Primo Mantovani, sono state individuati due punti di accesso pubblici che porteranno dalla strada fino al demanio marittimo. Per cui sì, sono stati introdotti due nuovi punti d'accesso. Prego? E parcheggi pubblici. Sono previsti. La risposta era puntuale alla domanda fatta

dal consigliere Paliotta. Naturalmente noi come Pua non possiamo andare a pianificare sulle aree private però, dal momento che il Pua prevede anche tra le varie circostanze qual è lo stato di fruibilità della nostra costa, è importante far sapere che il piano oggi, questo Pua, prevede anche la possibilità di avere due accessi in più nell'area di Torre Flavia. Abbiamo risolto un problema, in questa pianificazione abbiamo previsto anche l'accesso alle spiagge pubbliche. Volevo dire che la programmazione che è oggetto di votazione oggi, prevede anche nella sua novata visione, una spiaggia pubblica di libera fruizione, pari al 70% dell'intero litorale. Noi consegniamo alla città una spiaggia con un'ampia fruibilità pubblica. Manteniamo in ogni singolo ambito, i rapporti che la legge ci pone. Da questo punto di vista consegniamo alla città un piano conforme con il 70% di spiagge a libera fruizione e con i singoli ambiti rispettati secondo legge. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Rispondo io al consigliere Paliotta a proposito dell'emendamento riporta il numero di protocollo: 52973 del 24.10. Di norma, poteva essere presentato anche in questo momento. Prego. C'è anche il parere allegato al protocollo. Se il suo intervento è concluso passo la parola al consigliere Garau. Prego

Consigliere Garau: Grazie, soltanto per capire se l'emendamento cancella immediatamente dal deliberato le parti sbagliate, o se l'atto rimane quello che abbiamo ricevuto noi come commissari, e allegato al deliberato c'è l'emendamento. Ok

Presidente Augello: Prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Allora, cerco di essere sintetico anche se il Pua è uno di quegli argomenti che chi sta da anni in quest'aula... diciamo che a Ladispoli se n'è iniziato a parlare 20-25 anni fa. Se si arriva oggi dopo tanto tempo, e sappiamo che ancora ci sarà della strada, è perché questo strumento è abbastanza particolare. È a metà tra la pianificazione urbanistica e quella regolamentare. Va a influire su una proprietà dello Stato dove ci sono dei concessionari privati. Il comune si trova ad essere quasi un intermediario, per carità, poi magari sottoposto ad altre forti limitazioni. Noi speriamo che si arrivi a conclusione. Ricordo che ci sono state diverse adozioni precedenti poi saltate. Agire sul litorale è un qualcosa di complesso e questo spiega i venti anni che sono passati. Io riporto ai colleghi ed a chi ci ascolta, quando da Sindaco insieme ai balneari andammo negli uffici del demanio con un ragionamento semplice che penso avranno fatto tutti quelli che abitano a Ladispoli, ma perché la parte di mare centrale è affetta da una sorta di immobilismo e non si può sostituire nulla con qualcosa di più armonico. A spese di chi sta lì. Voglio ricordare un episodio,

quando da Sindaco con vari delegati anche dell'Assobalneari andammo al demanio con un ragionamento semplice. Stavamo a un tavolo, erano presenti due funzionari che, volendo stringere, il ragionamento era questo: Gli stabilimenti sono di proprietà dello Stato; lo Stato ha un'entrata da questi stabilimenti e noi vogliamo che non si tocchi nulla. Perché se si passa da uno stabilimento fatto da blocchetti di tufo e cemento ad uno fatto totalmente di legno, più bello e leggero, lo Stato incassa di meno. E noi non vogliamo avere questi intoppi, nulla. Erano dieci-dodici anni fa. Quegli stabilimenti risalgono al dopoguerra, il primo fu il Columbia, poi arrivarono gli altri, e il perché hanno tutti quella forma regolare, squadrata, semplice e allora economica, è anche perché tutti gli stabilimenti di Ladispoli, erano tutti di legno, molti in stile liberty e molto belli, come sapete durante la guerra furono tutti smontati. Ladispoli si ritrovò negli anni Cinquanta a doverli rifare e nel primissimo dopoguerra non è che si badava tanto allo stile, al materiale di costruzione, all'impatto ambientale. Allora bisognava rimettersi in piedi, rifare gli stabilimenti così come si poteva dal punto di vista economico, per cui tutto il lungomare centrale ha un motivo per cui nacque così e perché è rimasto così è per il motivo che dicevo prima. Lo Stato dice, questa è proprietà nostra e non potete toccare nulla o quasi. Ricordo anche le battaglie durante l'amministrazione Ciogli, si disse, vabbè, stanno per crollare alcune cabine e pure lì ci fu quasi il rischio di denuncia. Detto questo, i lottizzatori iniziali di Ladispoli, intorno al 1888, chi disegnò quel lungomare penso che tra le case edificabili e la spiaggia bastavano dieci metri, anche meno, perché a fine Ottocento non è che si pensava alle macchine o altro. Quello spiega perché noi abbiamo il lungomare così. Già il lungomare di Marina di Palo che è degli anni Sessanta è profondamente diverso. Almeno c'è una distanza, e anche in parte il lungomare Marco Polo. Detto questo, noi speriamo che il Pua nel momento in cui arriverà a conclusione significhi una pagina nuova nel rapporto tra Ladispoli e il mare. Ladispoli nasce come stazione per i bagni al mare dei romani, però ha avuto sempre questo rapporto difficile con lo stesso, sia nella parte centrale e sia per l'altro momento difficile di rapporto, la mancanza di un approdo; piccolo o grande che sia. Il porto, quello etrusco e romano stavano da tutt'altra parte. Se gli stessi fossero stati vicino alla città, probabilmente lo avremmo avuto, magari come Santa Marinella. Detto questo, per quanto riguarda il Pua, ci sono cose condivisibili, la parte normativa, quella regolamentare che potrà dare maggiore stabilità a chi gestisce gli stabilimenti, e se mettono un ombrellone diverso da quello dell'anno precedente magari possono farlo con più libertà, dall'altro ci sono alcune cose che non ci convincono del tutto. Le nuove concessioni e mi fermo in particolare su quella che è qui visibile, quella che voi definite inclusiva, secondo noi rischia di andare ad occupare una parte di spiaggia libera che si è creata, e rischia di diventare inclusiva nel senso che potrebbe essere riservata solo non come da volontà iniziale, ma di fatto poi come l'unico posto dove vanno persone che hanno problematiche. E allora

quella ci convince poco, ma no perché non serva, ma magari è prevedibile, potremmo prevederla in tanti altri luoghi. Penso che anche Ladispoli come tutte le città dovrà fare dei bandi, non sappiamo se tra un anno o due anni, e allora magari mettiamolo in tanti bandi il fatto che ci siano attrezzature inclusive. Queste particolarità potrebbero essere più sparse nel territorio e non limitate ad una parte soltanto. In parte questo Pua lo conosciamo, in parte recepisce anche scelte del passato. Quelle nuove francamente ci convincono poco soprattutto per queste nuove concessioni. Diciamo che, facendo un'ipotesi negativa, noi rischieremo nel momento dell'attuazione di questo Pua di togliere dalla frequentazione pubblica 5-600 metri di arenile. Probabilmente molte cose potrebbero essere legate alla parte regolamentare, dei bandi che potrebbero venire dopo. Ecco, questa è la nostra preoccupazione maggiore. Alcune sono già visibili, altre potrebbero essere nelle parti indicate nei regolamenti non saranno precisi. Queste parti riguardano vaste aree del nostro territorio e ora, vedremo come si svolge la discussione, ma potremo fare anche delle osservazioni nella fase che seguirà, 30+30, non con la volontà di rallentare il percorso, tanti i 60 giorni sono di legge. Ripeto, noi riteniamo importante questo strumento, sappiamo che gran parte viene da una lunga e travagliata fase precedente, sappiamo, ci rendiamo conto della complessità di uno strumento che agisce su una proprietà dello Stato; sappiamo ulteriormente cosa potrebbe essere da qui a un anno, due anni, ulteriori difficoltà. Speriamo che i bandi che ci saranno, che dovranno seguire normative anche europee, prevedano il fatto che chi già gestisce uno stabilimento abbia la priorità se garantisce le novità che tutti ci aspettiamo. Se chi gestisce propone innovazioni noi speriamo siano privilegiati rispetto ad altri. Noi voteremo alla fine della discussione come riterremo giusto. E poi ci riserveremo qualche osservazione se sarà opportuna secondo le nostre valutazioni.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Ha chiesto la parola il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera Sindaco, giunta, consiglieri comunali ed a chi ci ascolta da Centro Mare radio. Innanzitutto faccio una precisazione, il mio intervento sarà di natura tecnica e sulla regolarità degli atti amministrativi. Non metto in discussione la bontà dell'elaborato, anzi. Da quel punto di vista non ho cose da eccepire. Leggo l'intervento che mi sono preparato e poi alla fine dovrei porre tre domande, se possibile. Vi sono argomenti che tratta il consiglio comunale di varia importanza, ma quello che va in discussione oggi secondo la mia opinione è strategico per una città turistica. Il Pua impatta sulla vita di numerose famiglie, perché regola un settore economico importante per la città. proprio per questo motivo doveva essere un argomento da non emarginare e mi aspettavo un diverso coinvolgimento con le opposizioni. Una discussione più ampia in realtà emarginata a semplice discussione in due commissioni. Non nego la difficoltà di leggere tutti gli atti

per poter arrivare alla discussione di oggi. Quindi il Pua doveva essere adottato entro 180 gg dalla pubblicazione della delibera del consiglio regionale la numero 9 del 26.05.2021; questa per me rappresenta il cardine. La precedente amministrazione, sempre amministrata dal Sindaco Grando, ha approvato in data 20.04.2022 in consiglio comunale l'adozione preliminare con delibera di consiglio n. 13. Vado a leggere quello che diceva la delibera: di avviare la fase di valutazione ambientale strategica; di pubblicare il presente atto oltre che all'albo pretorio comunale nella sezione amministrazione trasparente sottosezione pianificazione del governo del territorio del sito istituzionale. La prima cosa che salta agli occhi nella parte finale. sono andato a cercarla ma l'ultima delibera pubblicata e' quella del piano particolareggiato km 38. Esiste un Pua depositato ma è quello revisionato al 16.05.2013. Quindi mi pongo una domanda, atto annullabile? Non lo so. L'altra cosa che mi sarei aspettato di trovare nella numerosi fascicoli messi a disposizione, i verbali con gli incontri con le associazioni locali che rappresentano i concessionari demaniali marittimi; qui la mia domanda, se effettivamente ci sono stati degli incontri e per quale motivo non siano stati verbalizzati e messi a disposizione del consiglio comunale? Ma torniamo alla delibera di consiglio comunale n. 13 del 20 aprile. Un aspetto fondamentale era quello di avviare la fase di valutazione ambientale. La delibera regionale n. 9 del 26.05.2021 nella parte degli indirizzi e predisposizione del Pua parla espressamente alla richiesta di assoggettabilità a Vas ed eventuali esiti della valutazione. Nelle more della oggettiva carenza documentale ho chiesto personalmente richiesta di informazione all'ente preposto e ho ricevuto questo pomeriggio la risposta, poi magari dopo la consegna al Presidente, ve la leggo, se posso. In esito alla richiesta in qualità di consigliere comunale di Ladispoli, la scrivente area comunica quanto segue. Se nel corso del 2022 il comune di Ladispoli abbia attivato procedura di verifica di assoggettabilità a Vas, ai sensi dell'articolo 12 del DL 152 del 2006, in relazione all'adeguamento del piano di utilizzazione degli arenili. Mi rispondono, non risulta attivata alcuna procedura di verifica di assoggettabilità a Vas, però noi l'avevamo comunque scritta nel deliberato del 20 aprile. Per completezza di informazioni si comunica che con nota 52071 del 19 ottobre 2022 acquisita al protocollo regionale al numero 1031089 in pari data il comune di Ladispoli ha trasmesso propria determinazione la numero 1980 del 13.10.2022 nella quale ha determinato di escludere dalla valutazione ambientale strategica alla Vas il Pua del comune di Ladispoli. Tale nota è stata riscontrata con protocollo regionale. Ove fosse stato emesso un provvedimento se ne chiede copia avevo chiesto, e mi si risponde che non è stato emesso alcun provvedimento; e sempre nel caso fosse stato emesso un vostro provvedimento se sia stato rappresentato al comune che Ladispoli ha nel suo territorio due aree protette a ridosso degli arenili con accesso diretto. Mi dicono, si ribadisce quanto sopra. Sulla base di questa risposta, volevo fare qualche domanda. Su quale base, di quale normativa si può emettere un atto non

assoggettabile a Vas, visto che l'ente di riferimento secondo me è la Regione e quindi con delibera regionale dice alcune cose. Poi, volevo sapere invece, all'interno del Pua c'è una tabella. Parto sempre dalla delibera regionale con cui si indica Ladispoli un totale di Km di costa pari a 9,11.5. In realtà poi all'interno l'architetto Fruscione indica dei km della costa che sono diversi da quelli della tabella dell'allegato che sta all'interno della delibera regionale, e indica 8,2 km. Così come le concessioni sono diverse perché 2427, mentre nel deliberato della regione parla di 4558. E questa è l'altra cosa. L'ultima, nel disciplinare tecnico a pagina 4 viene concessa la possibilità di deroghe solo per gli stabilimenti di San Nicola, preclusi per gli altri per quale motivo? Pagina 4. Grazie eh.

Presidente Augello: Grazie consigliere Trani, risponde l'architetto Fruscione

Architetto Fruscione: Nel Pua regionale sono sbagliati. Ci sono correzioni fatte anche da un altro tecnico prima che io iniziassi a lavorare sull'ultima versione del Pua, ci sono degli errori. Poi non riesco a farveli vedere nel pratico ma se volete ci mettiamo a tavolino. Per quanto riguarda l'eccezione per Marina San Nicola riguarda l'obbligo per le nuove concessioni di occupare il fronte mare, e di mettere le cabine balneari eventuali lungo i confini laterali. Marina San Nicola ha una caratteristica unica rispetto alle altre aree del comune di Ladispoli, ha la vista del Castello Odescalchi. Lo vogliamo coprire mentre facciamo la passeggiata? No. Allora io ho pensato fosse opportuno fare un'eccezione solo per Marina San Nicola, il castello dalle altre parti non si vede.

Presidente Augello: Grazie architetto Fruscione. Se vuole proseguire il consigliere Perretta, prego.

Consigliere Perretta: Brevemente, in prima analisi rispondo alle dinamiche connesse all'adozione preliminare. Come ho cercato di dire nel mio intervento, il Pua regionale prevede in un'appendice le modalità con cui noi oggi dobbiamo approvare il Pua e prevede un'adozione preliminare. Quest'ultima poteva essere fatta in giunta, in consiglio comunale, nei modi più opportuni. Naturalmente l'ufficio ha ritenuto di indicare delle attività che non sono necessarie per quella fase, lo sono invece adesso perché si è prossimi alle osservazioni. Questo è il motivo per cui alcune cose che vengono riportate all'interno dei deliberati siano non necessarie perché la procedura, quella vera, non impone questo tipo di attività. Per quanto riguarda invece il richiamo alla Vas, è chiaro che noi non possiamo esprimere un parere di esclusione, ci mancherebbe altro. Noi però possiamo dichiarare, come ha fatto correttamente il dirigente, di non essere sottoposti a procedura di Vas perché per legge, possiamo dire che avendo sottoposto la Regione il suo Pua diciamo, nel Pua è ricompreso anche il nostro territorio, non dobbiamo andare a Vas così come indicato dalle

normative di settore. Questo è quello che è stato riportato nel rapporto preliminare. Il primo passo per poter andare a procedura di Vas è la relazione preliminare ambientale; senza quella non si può attivare nulla in quanto atto propedeutico. Quindi, l'ufficio ha giustamente, come dovuto, proceduto ad affidare la stesura del rapporto preliminare ambientale all'architetto Carini il quale, in un lavoro che è stato fornito a tutti i consiglieri. Questo rapporto racconto come e in quale modo siamo conformi e non assoggettabili, siamo considerabili come ricompresi in questa previsione già effettuata. Peraltro, la determina fatta dall'ufficio ci dà questa completezza, però voglio aggiungere, noi abbiamo avuto nell'ambito del nostro grande lavoro anche incontri con la Regione Lazio e abbiamo chiesto proprio un incontro sulla Vas per capire in quale modo potevamo intervenire. Da questo punto di vista la Regione ci ha chiesto di inviare questa determina, e dopo ci incontreremo. Se lei consigliere va a leggere, l'art. 11 comma 3, la previsione di una risposta ambientale, è necessaria prima che intervenga l'approvazione del piano. Quello che l'ufficio ha convenuto è che laddove la determina indica una presa d'atto che noi siamo non riconducibili a quel tipo di procedura. Naturalmente noi abbiamo detto questo, se poi l'area Vas ci dirà che abbiamo sbagliato, abbiamo già convenuto che in quel caso proporremo la procedura ex art. 12 perché siamo conformi e cercheremo di fare del tutto in quello spazio che separa l'adozione dall'adozione definitiva. Naturalmente poi come è ovvio ci sarà anche la conferenza dei servizi per cui qualsiasi problematica verrà affrontata anche in quell'ambito. Noi cerchiamo di comprimere i tempi nello spirito di poter accelerare gli strumenti idonei alla categoria. A questo proposito dico che noi siamo tenuti a verbalizzare gli incontri che verranno successivamente all'adozione perché lo prevede la legge. Questi sono incontri in cui le varie categorie, i vari soggetti che hanno chiesto spiegazioni, non sono mai stati verbalizzati ma non credo sia oggetto che debba avere queste caratteristiche; naturalmente abbiamo però raccolto come è noto alla città alcune indicazioni. Poi sulla informativa mi permetto di dire, a parte il cambio di consiliatura consigliere, io ho inviato circa un mese fa a tutti i capigruppo la delibera di consiglio in cui abbiamo adottato il Pua in via preliminare. A quell'invio ho accompagnato anche la mia disponibilità a chiarimenti. Pensavo fosse un modo utile per poter condividere tutte le indicazioni dell'amministrazione sulla linea. La mia disponibilità c'è sempre stata, mi sembrava corretto indicarlo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Ha chiesto di intervenire il Comandante Blasi, prego.

Comandante Blasi: Prendo la parola per una semplice precisazione. La determina è stata pubblicata sull'albo della trasparenza alla voce determina al numero 1980 in data 13.10.2022, come sono state pubblicate le ulteriori determinazioni riguardanti il Pua.

Presidente Augello: Grazie Comandante. Prego consigliere Garau.

Consigliere Garau: Grazie Presidente, buonasera a tutti, a chi ci ascolta e ai presenti. Il Pua è uno strumento complesso, difficile, articolato, ha vari allegati, tavole e ci vorrebbe tanto tempo. Prima di tutto credo che purtroppo l'amministrazione ancora una volta arriva al novantesimo. Convoca la commissione a pochi giorni dal consiglio, fa arrivare i documenti con alcuni errori e si affronta solo in una commissione un argomento così delicato e importante, e oggi si arriva di corsa a votare senza aver coinvolto non solo l'opposizione ma io credo che per uno strumento così vada coinvolta anche la città, come almeno si è fatto in passato. Voi dite che la Vas, io la preoccupazione che esprimo e spero di sbagliarmi, credo che sia importante come strumento e credo sia augurabile il buon fine di questo strumento, però sono preoccupato per la procedura. Voi dite che va bene così, io dico che deve essere sottoposto alla procedura quantomeno di richiesta se il Pua è sottoposto a Vas oppure no, e questo lo decide l'ufficio Vas della Regione secondo il mio punto di vista. Però ecco, questo rimane agli atti, io ripeto, mi auguro di sbagliarmi perché io capisco che questa è una scorciatoia ma sono preoccupato che questo lavoro così fatto venga annullato poi dalla regione. Il Pua si divide secondo il mio punto di vista in due modi da affrontare. Uno è tecnico e mi sembra che i parametri citati più volte siano tanti, però dimentichiamo l'aspetto politico che l'amministrazione deve avere su una visione di città e stiamo parlando ai cittadini che ci stanno ascoltando da casa e che subiranno le scelte fatte in questo momento. Sono contento per esempio della assurdità prevista nella prima redazione di piano preliminare dove c'erano dei pontili, uno scempio ambientale sul nostro litorale e l'amministrazione ha fatto un passo indietro perché probabilmente si è resa conto che con quei pontili in fase di Vas lo avrebbero tritati il Pua. Quindi sono contento che sono spariti ma non per volontà dell'amministrazione, iniziando dai balneari, perché qualcuno ci parla con i balneari, passando per la città erano contrari alla realizzazione dei pontili. Segnalo come sempre il deliberato regionale. Il Pua regionale invita tutte le amministrazioni a fare il rilevamento, la fotografia, lo dico soprattutto ai cittadini, della situazione di fatto del nostro demanio, tutte le concessioni, tutte le strutture, un vero fermo immagine del nostro litorale. Io questa problematica l'ho sollevata anche in commissione. Mi è stato detto che per le concessioni si può risalire soltanto fino al 2014, cosa molto grave dal mio punto di vista; un'amministrazione deve avere le concessioni anche del passato. E la stessa Regione, leggo proprio il passaggio, l'elaborazione del Pua dovrà

essere preceduta da un'indagine ricognitiva idonea a configurare l'esatto stato dei luoghi in ordine alle concessioni demaniali esistenti, anche sulla base dell'albo regionale delle concessioni. Io colgo l'occasione del consiglio comunale, io invito il presidente Penge della commissione turismo per verificare le concessioni storiche perché secondo me questo è un punto di partenza importante, e il rilevamento è fedele a quello che è stato riportato. Questo è un dubbio che io ho. Per quanto riguarda lo scivolo ho già sentito, è sparito dalla previsione. Questo mi dispiace perché credo che la fruizione del mare è un diritto di cui dovrebbero usufruire tutti, non solo coloro che possono usufruire di un rimessaggio, il sottoscritto lo aveva anche finanziato, si stava quasi realizzando ma purtroppo qualcuno ha (incomprensibile) di farlo, però credo che sia importante. È un fatto turistico ma anche di soccorso. Mi dispiace che questo sia stato tolto, sarà oggetto eventualmente di osservazione nelle fasi successive. Gli ampliamenti, si è parlato di percentuali, il Pua è diviso in quattro ambiti; l'ambito 2 è quello del centro urbano, quindi centro città per capirci ed è saturo, il 46% di spiaggia è libera, per quanto riguarda le concessioni. Io credo che sia una scelta soprattutto politica. Credo che guardando il disegno del piano di utilizzazione dell'arenile, le concessioni del centro dimostrano quanta poca spiaggia libera è rimasta a disposizione, e qui sono previsti degli ampliamenti. È vero qualcuno in commissione mi ha detto, anche in passato nei piani di utilizzazione c'erano alcuni ampliamenti. È ovvio che il demanio si modifica anche per l'effetto erosivo, quindi le scelte fatte in passato erano legate anche a questo tipo di motivi e ad altri. Seguendo la logica dell'amministrazione che dà degli ampliamenti per delle necessità, perché è necessario rilanciare il turismo, dall'altra parte ricordo per esempio alcuni chioschi che insistono sul demanio, sono rimasti con la loro concessione senza alcun tipo di aumento. Quindi. Se da una parte diamo un aumento del demanio ad alcune spiagge importanti, penalizziamo il chioschetto che sta lì e con la nuova economia non riesce a svolgere la propria attività. Vedere una nuova concessione dove c'era lo stabilimento dei militari, vicino alla foce del fosso, è vero che è una concessione per attività sportive, però insomma sappiamo benissimo che durante le attività si può finire in acqua, lì c'è un divieto di balneazione, mettere lì concessioni mi sembra una scelta turistica avventata. Anche qui ampliamenti, mi allontanano dal centro, e vado a finire prima verso il Castello e quindi alla famosa Posta Vecchia che mi interessa soprattutto per far capire ai cittadini visto che non sono stati coinvolti in questa scelta, e nemmeno noi eh, se si vede la previsione della Posta Vecchia dalla concessione originale, qual è l'ipotesi concessionabile. Si vede in alto, quella piccolina che si vede è l'attuale concessione, l'amministrazione pensa di dare in concessione quell'area motivata da quella lettera che è importante. Al di là, qui ci sono due questioni. Una di scelta amministrativa, se impegnare e dare in concessione quell'area o no. E comunque anche a livello tecnico invito a leggere quell'articolo con quella lettera stampata sulla planimetria. La stessa cosa vale a nord di

Ladispoli sull'area di Torre Flavia. Torre Flavia/Via San remo, anche quella è tutta concessionabile. Quindi l'amministrazione scrive in quell'area concessionabile. Poi ci dirà, no vabbè, ne daremo un po' di meno, un po' di più, questo chissà, però lì c'è la dicitura concessionabile e questo mi preoccupa. Sul Pua c'è molto da dire, molte tavole e documenti, li abbiamo ricevuti in ritardo, abbiamo fatto solo una commissione, un'altra per l'errore che ricordava il consigliere Perretta questa mattina. Il tempo è stato proprio misero, però avremo tempo durante le osservazioni di fare altre valutazioni. È sparito, mi è stato detto, è fuori dal demanio, c'era un chiosco nell'area di San Nicola, so che ha pagato fino al 2016 la concessione demaniale, poi a un certo punto è sparito dal demanio perché non è più nella linea demaniale. Questa cosa credo sia importante un'attività che esiste, al di là delle eventuali problematiche, secondo me va verificata nuovamente. Ripeto, secondo me ci sono trattamenti diversi in questa adozione di Pua. Alcuni ampliamenti, me ne vien in mente un altro, il ragionamento fatto sulla Posta Vecchia non viene fatto sulle Tamerici, quella è la concessione storica che già aveva. Questa scelta è tutta politica. Per quanto ci riguarda noi siamo contrari ad occupazione ulteriore di demanio, a concedere ancora consumo del nostro demanio. Quando si parla di percentuali così alte di spiaggia libera è poco reale concretamente. Chi vive il demanio di Ladispoli può verificare con i propri occhi che d'estate l'area Palo sono difficilmente accessibili e quello è il motivo per cui molti cittadini non possono utilizzare quella spiaggia. Mentre al centro della città le poche spiagge libere sono affollate. Io credo che questa pianificazione, permettetemi, è veramente minima e si è occupata soprattutto di dare qualche spazio di ampliamento di concessione inopportuno. Io ricordo personalmente...

Presidente Augello: Consigliere Garau, mi perdoni se la interrompo. Le presento che il suo intervento ha già superato i quindici minuti

Consigliere Garau: Ha ragione, mi perdoni. Io credo che l'obiettivo sia quello di liberare la vista del mare. E personalmente ricordo con motivo d'orgoglio la demolizione delle cabine del Papeete che hanno permesso di vedere il mare. Credo che questo è l'obiettivo che l'amministrazione deve prefiggersi per la riqualificazione del litorale. Per il momento ho finito, grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Prego consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Grazie Presidente. Vorrei cominciare dall'ultima affermazione di vanto fatta dal consigliere Garau per dirgli che magari le ha demolite qualche anno fa, ma i conti li vediamo noi quest'anno, li abbiamo pagati in questi anni perché quell'atto è stato oggetto di un

approfondimento in cui c'è stato opposto a che titolo sono state buttate giù le cabine. Lei ha fatto prima un ragionamento dicendo che qualcuno ha pagato una concessione demaniale per anni. Ecco, questo è uno dei motivi per cui ci troviamo a fare i conti con un territorio sconnesso. Qualcuno per quindici anni ha creato questo, ha dato concessioni dove non poteva e oggi viene qui in aula a dire, ma sì, diamogliela, è solo demanio marittimo. Non funziona così perché è evidente. Ha detto, esiste una concessione che non sta più nel demanio marittimo. E io le sto dicendo guardi, purtroppo non funziona così c'è una linea demaniale. Esistono degli atti che hanno dimostrato e contestato questo fatto, non c'è stata alcuna impugnazione. È stata anche oggetto di ordini di demolizione, non so cosa voglia difendere. Io le dico che l'ufficio ha le mani legate su certe cose, perché il demanio marittimo vive di approfondimenti e di formule di verifica diverse. L'albo delle concessioni, ma certo che c'è, noi dobbiamo indicarle ogni anno. Come fa a dire che sono ferme al 2014, ma chi l'ha detta mai questa cosa. Ma quando mai l'ufficio può aver detto una cosa del genere. Come è possibile solo pensarla questa cosa. Così come continua a dare disinformazione quando dice che alle Tamerici non c'è stato lo stesso trattamento, ma come fa a dirlo, c'è scritto lì. La concessione storica non c'è più, quelle sono concessioni a servizio. Se come è normale che sia l'attività turistico ricettiva non svolge la sua attività, non è che la spiaggia può rimanere aperta, non è possibile perché i servizi che dovrebbe avere quella spiaggia ce li ha all'interno oppure non ce li ha. Lo ha detto lei che questa spiaggia storica, questa concessione è stata dichiarata decaduta dall'ufficio stesso perché non poteva andare in quella direzione. Voglio precisare per chi ci ascolta che le attività che sono state indicate come concessionabili, e ripeto sono due sull'intero territorio di Ladispoli, che passa da una percentuale del 72% a quella del 70% e rappresentano in metri lineari 140mt. Ottanta a San Nicola e sessanta a Ladispoli. È la parte regolamentare che libera quella che è l'attività possibile e auspicabile sul demanio, fatte attraverso un procedimento verificabile a da un punto di vista documentabile presentabile. Non possiamo dire, abbiamo demolito le cabine e poi è incolpabile l'ufficio che in quel momento doveva rispondere o ha risposto all'ufficio demanio, perché così è andata la cosa, basta informarsi sugli atti per capire che le cose non si possono fare in questo modo. Dopodiché io non voglio convincerla, ha tutto il diritto di ragionare come vuole, di dire che il piano non le piace. Quello che non può dire è che c'era una difformità da parte dei balneari i quali hanno opposto un problema connesso al possibile rallentamento in caso di presenza dei pontili. Lei dice che saremo stati tritati, mi pare che a Cerveteri non sia stato tritato nessuno. A Ladispoli va tutto tritato, a Cerveteri le cose le fatte meglio, lo immagino. Poi dopo scopriamo però che succedono altre cose e questo ragionamento non deve essere visto. Però, riguardo alla sua grande attenzione che sta rivolgendo al nostro lavoro, ed anche sulla partecipazione, le voglio leggere un passo della delibera in approvazione così chi ascolta da casa può capire. Leggo, vista la successiva

(incomprensibile) n. 540108 del 2001, anzi mi perdoni. Vista la (incomprensibile) del Comune di Ladispoli (incomprensibile) del '97 con la quale è stato adottato il Piano di utilizzazione dell'arenile; vista la successiva (incomprensibile) del 2001 con la quale è stato integrato il testo, con progetto (incomprensibile) il piano di utilizzazione è stato infine adottato con delibera (incomprensibile) n. 34 del 2009. Che la Regione Lazio in sede di progetto integrativo ha richiesto ulteriori interrogazioni con nota del 2010; che nel 2012 la giunta comunale ha preso atto della proposta poi successivamente adottata con (incomprensibile) del 2015; che (incomprensibile) non ha mai concluso l'iter previsto. Sono passati più di venti anni, questo è quello che noi oggi andiamo a cercare di dare alla città, un piano con cui si consenta di intervenire in maniera sostenibile, eco-compatibile sul territorio. In questo noi cerchiamo di dare il nostro contributo. Il contributo che noi riceviamo è questo. Dal 1997 ad oggi abbiamo demolito le cabine. Complimenti. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, ha chiesto di intervenire il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, volevo aggiungere alcuni elementi perché poi la discussione porta in alcune direzioni. Prima abbiamo sentito le parole del consigliere Paliotta che ha vissuto anche da Sindaco le fasi di approvazione del Pua. Il consigliere Perretta ci ha appena elencato una serie di date che partono vent'anni fa. Noi purtroppo, da questo punto di vista, come città siamo in ritardo e come ho detto in apertura, dobbiamo cercare di accelerare il più possibile perché questo è uno strumento di pianificazione che serve alla città. Del consigliere Paliotta ho apprezzato il fatto di rappresentare in quest'aula, e anche per chi è a casa, come funzionano certi meccanismo, molti non sanno a quali normative è sottoposto il demanio, la sua gestione. Io vorrei evidenziare il fatto che per quanto riguarda il comune, il demanio è soltanto un'incombenza. Noi siamo chiamati a gestirlo dal punto di vista amministrativo, siamo costretti a pulirlo e quei costi ricadono nel piano finanziario della Tari; vogliamo riempirlo di servizi, quindi accessibilità. Sorvegliarlo per fare in modo che non accadano incidenti e negli ultimi anni abbiamo investito molto e finalmente anche con il supporto della regione Lazio che negli ultimi due anni ha dato ai comuni dei fondi da utilizzare per dare dei servizi sulle spiagge. In questo contesto, i canoni demaniali li incassa lo Stato. Le leggi sono statali ed a quelle dobbiamo fare riferimento. Noi siamo chiamati a governare un tratto di territorio non nostro ma statale, dove non possiamo interagire in modo autonomo ma solo e sempre facendo riferimento all'Agenzia per il demanio e ad altri enti e corpi statali. E quindi l'interazione con demanio è molto complicata. Nonostante questo noi stiamo cercando di dare alla città uno strumento che possa portare anche delle migliorie. Quando da amministratori ci si

approccia ad un argomento, qualsiasi esso sia, si cerca di dare una propria impronta, di lavorare in modo migliorativo e innovativo. Nell'ambito di questo Pua abbiamo pensato, cos'è che possiamo inserire senza andare a limitare la fruizione delle spiagge e che oggi manca? Siamo partiti da questo, cosa manca oggi sulle spiagge di Ladispoli? L'accessibilità è uno di questi aspetti, va migliorata, va accentuata. Noi in questi anni abbiamo cercato con le passerelle, con le sedie job di dare più possibilità ma è chiaro che si deve fare di più. Vi do un'altra notizia. Proprio per cercare di aumentare l'aspetto della fruizione per le persone che hanno difficoltà motorie e che in ogni caso devono confrontarsi con la disabilità, abbiamo aderito a un bando della Regione Lazio e della Presidenza del Consiglio dei Ministri che comprende Ladispoli, Santa Marinella e altri comuni, e ci siamo aggiudicati questo finanziamento, ovviamente grazie alla regione Lazio di mezzo milione di euro che verrà utilizzato per realizzare a Ladispoli una spiaggia accessibile e dotata di servizi. Mi ricordo, quando facevo il consigliere comunale ed era Sindaco l'attuale consigliere Paliotta, ci fu una commissione sul Pua, forse due, non mi ricordo. In quella occasione venne un genitore di un ragazzo disabile il quale aveva chiesto a noi nel 2015 di prevedere sul Pua una concessione che avesse una particolare sensibilità per quanto riguarda il mondo delle disabilità. Noi sappiamo che gli stabilimenti balneari per legge devono garantire l'accessibilità, ma questa oggi viene garantita come? Con il minimo sindacale, non lo dico con accezione negativa. Vengono messe a terra le passerelle e una sedia job, ma questo non può essere ritenuto sufficiente. Allora nel Pua abbiamo pensato, perché non inserire una concessione demaniale nuova, che non è per i disabili, ma che sia specializzata, che fornisca servizi, che abbia figure professionali in grado di interfacciarsi con le disabilità, che faccia investimenti, che possa mettere uno scivolo a mare per poter permettere alle persone carrozzate di entrare in acqua. Alcuni comuni, ancora troppo pochi, risultano virtuosi per questi accorgimenti, e materialmente son poca roba. Mettere uno scivolo, con tutto il rispetto, abbiamo fatto cose più complicate. Direi che, si però, insomma. Gli sfregi a Ladispoli sono stati fatti quando io ancora non ero nemmeno nato, quindi con tutto il rispetto questo mi sembra un po' eccessivo. Riusciamo a costruire cose ben più ampie e non garantire che una persona con difficoltà motorie possa accedere in acqua. Da qui l'idea, la volontà politica, questo da qualcuno può essere visto in un certo modo, noi lo vediamo come un miglioramento, cerchiamo di portare accessibilità non solo a San Nicola ma in tutta Ladispoli. Con questo progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri porteremo anche a Ladispoli una struttura di questo genere. Ci stiamo lavorando, speriamo sia attiva già dalla prossima estate. Così come abbiamo pensato, perché l'aspetto sportivo, nautico, io condivido l'osservazione del consigliere Perretta, noi siamo una città di mare un po' atipica perché noi siamo adagiati sul mare ma il rapporto non è quello pieno che si vive in molte città di mare. A Ladispoli l'aspetto sportivo è accentuato solo a San Nicola, non credo

di poter essere smentito da questo punto di vista. Ci siamo detti, perché non portare nel centro città una concessione che possa dare la possibilità di sviluppare questo tipo di attività sportive? Questa è la genesi, cercare di portare servizi, migliorie, laddove sia possibile, altrimenti se dobbiamo stare qua a fare lo stretto indispensabile, tanto vale che ci sia il commissario invece che il Sindaco, la politica non decide, non aggiunge, e facciamo ordinaria amministrazione. No. Mi collego anche al discorso dei pontili. Proprio perché è necessario arrivare (incomprensibile). E poi ripeto, siamo disponibili ad ascoltare se ci saranno osservazioni perché la fase di coinvolgimento del consiglio comunale, delle forze politiche, della città è prevista per legge e avviene con le osservazioni. Qualcuno prima ha lamentato un difetto di partecipazione, non è così. La partecipazione è obbligatoria per legge e ci sarà nella fase delle osservazioni che potranno essere presentate da chiunque, e se saranno osservazioni che andranno oggettivamente a migliorare il Pua noi saremo assolutamente disponibili a discuterle ed approvarle. Il discorso dei pontili, proprio perché era necessario andare il più velocemente possibile verso un'approvazione, e visto che dall'Associazione di categoria era stata espressa la potenziale preoccupazione che questi pontili potessero precludere il passaggio della Vas, abbiamo detto, signori non c'è nessun problema, li togliamo, andiamo ad approvare il Pua il più velocemente possibile; poi faremo una variante al Pua e inseriremo i pontili. Secondo noi sono un elemento turistico importante, altri comuni li hanno inseriti. Cerveteri li ha messi ed è stato escluso dalla Vas. Tuttavia, per scongiurare tutto questo, anche se non abbiamo paura di nulla come dimostrato nei cinque anni precedenti, abbiamo deciso di eliminarli e li facciamo successivamente, proprio per andare incontro alle esigenze della categoria dei balneari. In questa fase approviamo un Pua molto snello che fa una fotografia dell'esistente e che cerca, e anche qui credo che sia dovere da parte del Comune, di supportare le attività turistico ricettive del territorio, quelle esistenti e quelle di futuro realizzo, così come previsto dai regolamenti regionali di competenza che prevedono che i tratti di costa che sono frontali a queste attività, possono essere dati in concessione e offrire servizi. È evidente che se chiude l'attività alberghiera o di genere, viene a mancare pure la concessione demaniale. Per chiudere dico che questo Pua magari non sarà perfetto o il più bello del mondo ma è uno strumento che a Ladispoli manca da trent'anni e questa amministrazione sta portando dei risultati. È chiaro che questo hanno un percorso difficile e fatto di confronti che noi siamo ben lieti di fare in consiglio comunale, in commissione, durante la fase delle osservazioni. Laddove ci saranno delle proposte migliorative, state tranquilli che noi non vogliamo farci male da soli e non vogliamo fare il male della città. Laddove arrivassero delle proposte migliorative, saremo ben lieti di accoglierle. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliere Marongiu

Consigliere Marongiu: Buonasera a tutti i cittadini. Oggi ho deciso di esser i malgrado qualche problema di salute perché credo che parlare di questo argomento sia importante per quella che è la visione della città a medio e a lungo termine. La visione di città si scrive proprio attraverso questi strumenti complessi. Ho ascoltato attentamente tutti gli interventi dei consiglieri di maggioranza e minoranza, anche del Sindaco e si parla della necessità di regolamentare attraverso questo strumento anche una visione che pare disarticolata. Qua si tratta comunque di un approccio di tipo culturale, di visione della città. Personalmente, durante la campagna elettorale ho incontrato la assobalneari, sono andata fisicamente all'interno degli stabilimenti per capire quali fosse le criticità. E nella visione di città personalmente come gruppo consiliare avevamo inserito anche la necessità di capire perché si dovrebbe venire in vacanza a Ladispoli; questo lo racconto in quanto funzionale anche all'adozione di un Pua. Dobbiamo capire come può essere attrattiva questa città. Nell'inquadramento socio-economico, anche nella relazione illustrativa vengono evidenziati diversi elementi e mi ha colpito un dato nello specifico. Imprese e territorio. La fascia costiera a nord di Roma rappresenta nella realtà produttiva locale un contesto vivace e attrattivo. Tra i vari comuni citati Civitavecchia e Fiumicino hanno un certo risalto perché c'è la realtà portuale, però Ladispoli compare al 7,5% come attrazione insediativa, e come indice di imprenditorialità intorno all'8,8%. Quindi, all'interno di questa relazione illustrativa, secondo me sono ben evidenziate l'evoluzione demografica e i cambiamenti di questa città. Però quello che emerge in maniera particolare è anche nella descrizione della costa. Ad esempio che le aree sabbiose sono caratterizzate da sistemi (incomprensibile) di notevole rilevanza ambientale. Ci sono degli elementi da attenzionare. Nel momento in cui mi sono ritrovata ad analizzare questi documenti, mi sono chiesta se la determina 1980 potesse creare delle criticità, perché, come già accennato dal consigliere Trani, il 26 maggio 2021 in Regione viene approvato il piano regionale di utilizzazione delle aree del demanio marittimo per finalità turistico ricreative. Lo stesso assessore evidenzia che ci sono norme stringenti, soprattutto legate al tema delle visuali del mare che devono essere sempre garantite e tanti altri punti che sono citati anche all'interno di questi documenti che ci avete inviato. Mi sono chiesta, anche io ho contattato l'ufficio regionale proprio per capire se dovesse essere o meno propedeutica la Vas, mi sono chiesta se può saltare il piano. Nella valutazione ambientale strategica, tra gli obiettivi compare proprio la situazione ambientale, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, promuovere l'utilizzo di questo strumento per la stesura di piani e programmi statali, regionali e sovracomunali. E soprattutto, come farla, quindi le procedure. Questi elementi di studio mi fanno porre delle criticità. Al momento di fermo qui con il mio intervento.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu. Prego consigliere Garau per la replica. Dopo, se siete tutti d'accordo procediamo con la votazione dell'emendamento. Prego.

Consigliere Garau: Grazie. Mi dispiace, come si dice in questo casi, le risposte non sono state esaustive. Si fanno voli pindarici, si dice che si è fatto un grande disegno del piano di utilizzazione dell'arenile, in realtà ci si riduce a parlare di concessioni. Sempre per chi ascolta da casa, ho invitato il consigliere Perretta a illustrarci l'articolo 3, lettera G, della motivazione che è scritta davanti alla ipotesi di aree concessionabili, davanti la Posta Vecchia e davanti tutto il litorale da Via San Remo fino a Torre Flavia, area concessionabile con questa dicitura. In realtà questa dicitura siccome nessuno l'ha letta lo faccio io. La lettera G dell'articolo 3 del regolamento regionale cita strutture ricettive consistenti in strutture che, ai sensi della normativa vigente in materia offrono al pubblico ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizio; che insistono in tutto o in parte su aree demaniali marittime in concessione. Quella citazione nell'area di Via San Remo a Torre Flavia e davanti alla Posta Vecchia, perché non insistono su concessioni demaniali neanche in parte. Poi ci vogliamo giocare. Io ripeto, sono preoccupato, dico queste cose, questa è la parte tecnica, poi c'è la scelta politica che mi interessa ancora di più. È bene dire alla città che quelle aree così importanti e di prestigio l'amministrazione sta decidendo di darle in concessione. Poi, come diceva il Sindaco, è una scelta, noi non siamo d'accordo. Noi pensiamo che quelli spazi debbano rimanere aree libere, aree di demanio pubblico. All'interno di questo strumento l'amministrazione sta facendo altre scelte come i pontili o come altre cose, va benissimo. Sono punti di vista diversi, i cittadini giudicheranno. Noi pensiamo che il demanio è già troppo sfruttato dalla parte privata. Pensiamo che questo debba rimanere pubblico. Quelle diciture che stanno di fronte a quelle aree sono secondo noi sbagliate, perché non sono aree che insistono né in parte, né ancora meno naturalmente sul demanio quindi non si capisce perché debbano avere un diritto di prelazione, passatemi il termine. Poi consigliere Perretta, noi dobbiamo essere seri e dire le cose per quelle che sono. Quando lei dice che non è vero che ha fermato quelle concessioni del 2014, invito il Presidente della commissione e invito anche i commissari che erano presenti a ricordare che io ho sollevato questo problema e mi è stato risposto in questo modo, che voi non potevate risalire e non dovevate risalire alle concessioni storiche, ma vi fermavate di fronte a questi rilevamenti che aveva l'ufficio. Quindi questi sono fatti, poi uno può affermare una cosa diversa o rivedere le proprie posizioni ma questo è quello che è accaduto in commissione. Io invito ancora una volta secondo me la fotografia storica, lo dico anche ai tecnici, va fatta, va verificata. E invito tutti i commissari e il presidente a convocare una commissione per verificare la storicità degli atti, avvalendoci anche dello storico della Regione. Io tutte queste segnalazioni che faccio è perché non vorrei che la Regione ci dica che questo piano non va bene,

oltre a non condividere le scelte fatte. Però, al di là dei discorsi fatti dentro il consiglio comunale, nel merito parlare di quello che si sta facendo, si sta decidendo di dare in concessione ancora demanio pubblico.

Presidente Augello: Grazie consigliere, prego architetto Fruscione

Architetto Fruscione: Per quanto riguarda l'articolo certamente l'ho letto. Ma insieme al Maggiore Blasi sono andato in regione, ci siamo confrontati con la funzionaria responsabile ed abbiamo inteso di dare un'interpretazione estensiva dell'articolo proprio perché era una possibilità. Bisogna leggerlo in un altro modo l'occupazione come viene chiamata di area pubblica. La possibilità attraverso i bando che potranno concedere determinate possibilità che delle aree per tanti motivi i comuni non riescono ad attrezzare in maniera adeguata, dare in concessione a dei privati che secondo regole dettate da un bando possono attrezzare un'area a beneficio dei cittadini sollevando il comune dalla spesa. Lo legga in quest'altro modo e forse ne troverà un aspetto positivo. Per quanto riguarda la fotografia, ha usato due termini opposti. Lo storico e la fotografia. O è fotografia o è storico. Quando il tecnico deve fare lo stato ante operam di un territorio si occupa di quello che trova negli uffici comunali. Io prima di cominciare ho passato diverse mattinate negli uffici per fotocopiare banalmente le planimetrie delle concessioni in essere. Andare a cercare la storia di trent'anni fa di ogni singola concessione non era mio compito. Poi se c'è qualche problema nelle osservazioni può sempre essere sollevato.

Presidente Augello: Grazie architetto, prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente, buonasera a tutto il consiglio comunale. Cerco di essere veloce vista l'ora, non faccio alcuna valutazione politica sul piano anche perché sono d'accordo con quanto espresso poco fa dal consigliere Garau e prima ha sostenuto il consigliere Trani. Io volevo fare solamente una considerazione da osservatore attento in questo periodo sul piano che avete presentato. A me sembra, faccio questa considerazione che ci sia tanta voglia di correre su questo piano, e sicuramente è una cosa positiva vista la sua funzione strategica per la nostra città. Però tante volte la fretta è anche cattiva consigliera e induce a fare errori. Errori come potrebbe essere questo sulla procedura relativa alla Vas, e naturalmente vi state assumendo questa responsabilità, e quindi forse c'era bisogno di una maggiore riflessione, una maggiore interpretazione su questo aspetto. Voi state cercando di accelerare l'iter ma paradossalmente ciò potrebbe rallentarlo. Questa voglia di correre sul Pua anche da un punto di vista procedurale, visto quanto è complesso questo

progetto, questo piano, rilegarlo a una commissione, a un consiglio in così breve tempo dando una mole di documenti che sono enormi, e giuro che non è una polemica strumentale; fare una cosa così veloce non si dà la possibilità ai consiglieri comunali di controllare, di leggere con attenzione. Questa fretta è anche derivante dal fatto che i documenti molti consiglieri non li hanno letti tutti, perché sono stati messi su due cartelle diverse. Su una cartella che è quella del consiglio comunale e su un'altra che è quella della commissione. Se voi andate a vedere quelle due cartelle, ci sono 27 documenti da una parte e 24 dall'altra. Chi leggeva sul consiglio comunale non ha letto ad esempio il rapporto preliminare ambientale. Io sono uno di quelli che non lo ha potuto leggere. Questo perché non è stato messo. Quando viene indetto il consiglio o la commissione, non è che si può mettere andate a vederlo su drive, bisogna mettere l'indirizzo preciso, l'url come ho già detto questa mattina al Presidente Augello, perché altrimenti si creano problemi, è lesa un mio diritto. Non è una cosa su cui adesso dobbiamo montare una polemica però per le prossime volte indicate dove noi possiamo andare a prendere questi documenti. Ad esempio io questa sera non ho letto il rapporto preliminare ambientale. L'altra volta quando abbiamo fatto una variazione al bilancio, i documenti sono stati tutti caricati nella cartella consiglio comunale e non in commissione bilancio; precedentemente per la questione Acea sono stati messi in commissione e non in consiglio comunale e infine questa volta su tutte e due le cartelle. Questo crea confusione. È giusto rendere più efficiente le cose. Tornando alla fretta, si vede anche da quelli che ho capito essere errori formali sulla relazione illustrativa, quindi non vedo mala fede. Però su una questione così importante, maggiore attenzione. Lei l'altra volta ha comunicato a noi consiglieri che sono refusi. No, non sono refusi. Sono errori formali. Il refuso è una parola in più o in meno, no intere frasi dentro una relazione. Per chi legge crea grandi problemi. Io reputo questo elemento. Mi sembra stiate andando troppo di fretta e poi ci andiamo a sbattere tutti. L'ultima considerazione è sull'elemento fondamentale già detto in commissione, il fenomeno della destagionalizzazione che sicuramente è una cosa positiva perché noi siamo una città turistica e dobbiamo prevedere questa destagionalizzazione della spiaggia. Però bisogna stare attenti, bisogna vedere com'è fatta questa città. Una destagionalizzazione potrebbe portare, se non regolamentata per bene, potrebbe comportare problemi di inquinamento acustico, maggiore difficoltà per la circolazione. Sono a favore di una destagionalizzazione ma non in quel modo. Chiedo una maggiore sensibilità su questo tema. Quello che viene fuori è sulla deliberazione infatti questa tendenza a mettere sulla parola prodotto, che abbiamo usato insieme alla parola spiaggia. Questa cosa forse svela i miei timori, perché la spiaggia non può essere considerata un prodotto ma un bene comune. Ho paura che la tendenza possa essere anche qui verso la privatizzazione, quindi attenzione all'uso delle parole. Grazie, buonasera.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci, prego consigliere Perretta

Consigliere Perretta: Comincio spiegando che io vorrei, la nostra amministrazione vorrebbe non avere fretta ma se non completiamo il Pua entro dicembre si rischia di essere commissariati. Naturalmente il nostro esserci attivati ha comportato e comporterà una previsione diversa, ma io vorrei già averlo avuto questo strumento consigliere Marcucci ma purtroppo non ce l'ho. Purtroppo non possiamo. Nei cinque anni precedenti ci siamo occupati del demanio e c'erano delle cose da fare oltre quello. Poi, come sa io mi sono occupato di pianificazione turistica, abbiamo fatto una variante, c'è stato anche il Covid. Noi vorremmo non avere questa fretta, però voglio anche che venga riconosciuto, io non ho parlato mai di refusi, si parla di semplici errori che l'ufficio ha commesso confondendo alcune (incomprensibile) rispetto ad altri. Quello che lei lamenta come errore è limitato a queste due parti che prevedevano e che non sono state riportate, io credo che ci possiamo stare. Poi questa fase di condivisione sarà data dall'ambito delle osservazioni. Però voglio rassicurarla sull'aspetto Vas che lei giustamente solleva ancora, io ho già detto che l'ufficio ha preso contatti diretti con l'ufficio Vas per poter eventualmente consentirci un incontro sulla base di questa nostra previsione. Ma quello che poi ho detto è che esiste nell'ambito del D.lgs. 159 del 2006 citato anche dal consigliere Trani, anche un articolo che stabilisce che fino ad approvazione si può avere questa risposta della Vas. Il tempo di legge, 30+30, noi, laddove sorgesse un problema e si intendesse procedere, in questi 60 giorni procederemmo ad attivare i percorsi corretti. Per cui noi ci siamo occupati, ci siamo preoccupati di avere risposte, e abbiamo fatto quello che fa un buon amministratore: sceglie ma cerca anche di condividere i percorsi con gli uffici competenti affinché si possano se del caso affrontare eventuali questioni. Quindi io per sua sicurezza, dico che stiamo cercando di fare il possibile. Condivido questo suo ultimo richiamo al prodotto. Le assicuro però che il concetto non è quello che lei sottintende a questa indicazione. Noi non siamo per una spiaggia privata, le ripeto, il Pua lascia alla città il 70% delle spiagge libere, noi le abbiamo salvate, rese più accessibili; stiamo immaginando come detto anche dal Sindaco anche delle forme innovative di utilizzo., non siamo per una spiaggia privata. Noi siamo quelli che da sempre sostengono che le spiagge libere sono la vera risorsa di una città di mare.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Prego consigliere Ascianto

Consigliere Ascianto: In merito a quello che oggi si è detto, noi stiamo adottando uno strumento economico importantissimo per la nostra città. Possiamo dire che stiamo adottando uno strumento vitale per l'economia della nostra città. Credo che quest'ultima non possa più aspettare,

considerando che è una delle città più importanti del litorale nord. Noi viviamo di turismo, viviamo con il mare, è la nostra identità. Invito il consiglio comunale a modificare, sotto il nome di Ladispoli mettere mare di Roma, come una volta, per far capire quanto sia importante questa relazione. Ritornare alla storia è importantissimo, ma va rispettata anche l'economia che deve essere in crescita. Fortunatamente la sensibilizzazione è rappresentata dal 70% dell'arenile che non è stato modificato. Il 30% sono delle concessioni esistenti ed anche i due stabilimenti che vengono inseriti, uno con finalità di integrazione. In Italia abbiamo diversi stabilimenti che hanno la sensibilità di soddisfare la domanda di coloro che non hanno la fortuna di essere, di potersi muovere liberamente. Ci sono diversi cittadini della nostra città che cercano stabilimenti appropriati alle loro esigenze per poter passare una settimana al mare, godere di un bene unico che è di tutti. Sono pienamente d'accordo. Questo piano comprende anche una passeggiata archeologica. Significa riprendere e far conoscere la nostra storia. È giusto che ci sia. Credo che anche sotto quest'aspetto storico, non solo quindi sociale, sia altamente sostenibile, ma lo è ancora di più nel momento in cui riusciamo ad adeguarlo alle esigenze dei cittadini. Se non viene approvato il Pua, non solo rischiamo di essere messi in mora, ma soprattutto i nostri operatori ecologici non possono chiedere finanziamenti regionali, partecipare a bandi che li possono aiutare a migliorare l'offerta economica. È un limite molto serio se non viene adottato questa sera, anche perché c'è la fase di approvazione definitiva con le osservazioni. I tempi sono lunghi, non sono così brevi, abbiamo tantissimo su cui lavorare. Inoltre bisogna anche dire che questo Pua non deve essere sottoposto a Vas perché non va a modificare i volumi, non va a modificare l'assetto del territorio. Lo ha dichiarato il tecnico incaricato, i nostri uffici, infatti chiedevo la nota agli addetti ai lavori, quindi la Vas non è uno strumento necessario per adottare questo piano, anche perché non comporta varianti sostanziali, non comporta volumi, è talmente ovvio. In sostituzione è stata sottoscritta una relazione ambientale che di suo è sufficiente no? Ecco. Si garantisce la sostenibilità del piano. Bisogna sottolineare che va a regolamentare in bene demaniale con le regole che vengono imposte da una legge regionale. Noi rispettiamo tutte le condizioni in questo piano, quindi non posso che dire che sono state soddisfatte le richieste di legge, almeno per come è stato esposto e rappresentato. Inoltre gli sport acquatici sono un elemento importante che possono fornire un'identità giovanile al nostro mare. Non dimentichiamoci anche l'aspetto economico del rapporto tra pescatori e mare. Mi piacerebbe andare a comprare il pesce direttamente a mare, dove i nostri pescatori che sono parte della nostra economia possono rapportarsi con i cittadini e l'offerta turistica. Per noi di Fratelli d'Italia va bene. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie Presidente, saluto chi ci ascolta. Al di là che ci sono delle cose su cui non sono pervenute risposte, però va bene. Io sono d'accordo con Marcucci che sottolinea la fretta. Capisco la fretta perché abbiamo delle scadenze, però ci sono delle domande che mi lasciano perplessa. Si parla chiaramente di due nuove concessioni...

Presidente Augello: Consigliere Ciarlantini scusi se la interrompo, gliene faccio solo una di domanda. Il consigliere Garau ha fatto un intervento di quindici minuti, le sta per fare una dichiarazione di voto o un intervento?

Consigliere Ciarlantini: Io sto facendo un intervento mio, non supero i tre minuti. Io condivido in pieno l'intervento del mio capogruppo però volevo sottolineare il fatto che delle domande fatte dal mio capogruppo non hanno ricevuto risposta, no? Ad esempio, quando si parla di nuove concessioni, ci sono parecchi ampliamenti all'interno di questo Pua di alcune concessioni già in essere. quindi, per quale motivo si danno concessioni ad alcuni e non ad altri? È stato fatto uno studio su queste cose o comunque è stata una scelta meramente politica? È una domanda a cui non si è risposto. Ma infatti è...è semplicemente una domanda visto che chiaramente questo è un punto importante per la città, mi chiedo per quale motivo alcuni si e altri no. È una scelta meramente politica? Quando si è chiesto vicino al fosso e sappiamo benissimo che non è balneabile quel tratto di mare e si vogliono dare nuove concessioni, mi domando ma c'è la decisione di fare qualcosa su quel fosso, fare qualcosa che impedisca la sporcizia che c'è? Sono tutte domande che mi vengono in mente, anche perché se lì non è balneabile non conviene dare un'ulteriore concessione. Rispetto a queste cose, noi come diceva anche il consigliere Marcucci, questa fretta chiaramente voi la motivate dicendo che c'è bisogno, però per uno strumento così importante non si possono fare solo una commissione e un consiglio comunale. Riteniamo di non essere soddisfatti. Mi è sembrato quasi negli interventi che si volesse parlare di tutto evitando però di entrare nelle specifico delle domande fatte dai consiglieri di opposizione. Questo è quello che io ho avuto come impressione. Ripeto, sono scelte politiche condivisibili o no, è giusto pure che facciate le vostre scelte ma dovete motivarle visto che poi noi dobbiamo renderne conto alla città. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini. Io quello che mi chiedo è, durante le commissioni le avete fatte? Sarà mia premura andare a vedere il verbale, altrimenti non ha senso fare due commissioni prima del consiglio. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Sì, in effetti la norma vorrebbe che in commissione si approfondissero gli argomenti e si facessero le domande. Pure quando ero consigliere io avevo questa brutta abitudine di venire in consiglio e fare le domande. In realtà uno dovrebbe venire in consiglio e fare la dichiarazione su quello che ha domandato in commissione. Può succedere che sfugge una domanda, ma è possibile che sfuggono tutte? Scherzi a parte, per quanto riguarda gli ampliamenti, la ringrazio di aver fatto questa domanda così puntuale così posso rispondere puntualmente alla città. Gli ampliamenti che sono previsti per gli stabilimenti balneari che ritrovate all'interno del Pua sono esclusivamente quelli che erano già previsti nel 2015 e già votati dall'amministrazione Paliotta, quindi già richiesti dalle strutture balneari. Noi non abbiamo ampliato niente rispetto alla versione del 2015 approvata durante l'amministrazione del dott. Paliotta, questa credo sia una risposta soddisfacente per lei. Quindi, chi non ha fatto domanda, non è stato inserito nell'ampliamento. Ok? Osservazioni fatte all'epoca dell'adozione del Pua, e quindi sono state mantenute come all'epoca erano state elaborate. Per quanto riguarda la concessione sportiva, trattandosi di un tratto non balneabile, se lei deve fare uno stabilimento dove la gente va a farsi il bagno è certo preferibile dove c'è la balneabilità. Tra l'altro noi abbiamo questa particolarità, diciamo di un tratto non balneabile molto grande, quando sappiamo che questo vincolo è imposto per legge non sulla base di campionamenti fatti. Questa è una battaglia che credo dovremmo riprendere tutti insieme con forza per far sì che il divieto di balneazione non sia quello per legge, ma che sia puntuale sulla base di campionamenti e non solo sulla base del fatto che lì c'è un corso d'acqua. Visto che oggi c'è un divieto di balneazione, è un tratto di costa dove si può inserire magari una concessione dove si può prendere la barca a vela e andare in mare senza dover scendere in acqua, da lì nasce la scelta. Mettere lì attività sportive che non implicano l'entrata in acqua. Questo è un ragionamento, se io salgo in barca non è che nuoto e la porto fuori. È anche una questione di spazi. Se noi vogliamo portare l'attività sportiva all'interno della città, è vero che non ci sono tutti questi spazi visto che nel tratto centrale è molto fitto l'arenile già dato in concessione. La foce del corso d'acqua è anche una sorta di riparo. Per una serie di ragioni, sia per l'aspetto del divieto di balneazione che ragionando sulla sicurezza, si è scelto di andare in questa direzione. Per quanto riguarda la fretta, è un elemento che sento nominare in diversi interventi dell'opposizione. Noi siamo vent'anni che aspettiamo l'approvazione del Pua, penso sia un po' difficile parlare di fretta. Noi siamo fortemente in ritardo. Parlate con gli stabilimenti balneari, con chi deve gestire queste strutture, sentite da loro se stiamo andando di fretta o se siamo in ritardo. Noi, come per tutte le cose, cerchiamo di portarle a compimento nel più breve tempo possibile. Stiamo rispettando tutte le tempistiche previste dalla legge, sia con riguardo alla convocazione delle commissioni, sia per la messa a disposizione dei documenti e ricordo, che per comodità noi li carichiamo sui drive per fare in modo che possiate

leggerli da casa. Ricordo che tutta la documentazione cartacea è depositata presso la Segreteria generale e presso l'ufficio del responsabile di turno che porta in consiglio un documento. Metterlo su drive è per garantirvi una comodità migliore ma tutti i documenti sono depositati presso la Segreteria Generale. Magari avremmo l'accortezza di dire a chi se ne occupa di caricare i documenti sempre nella stessa cartella in modo che dalla volta successiva evitate di dover fare la caccia al tesoro per poter trovare i documenti, questa non è certo la nostra intenzione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliere Fierli.

Consigliere Fierli: Grazie Presidente, buonasera ai colleghi in aula, a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare radio. È un argomento interessante perché parla della risorsa della nostra città. Ci troviamo ad essere intermediari. Ringrazio per il lavoro il delegato consigliere Perretta, il Comandante Blasi e l'Architetto Fruscione. È un lavoro difficile perché dicevo ci pone come intermediari tra lo Stato e questa risorsa, il nostro litorale. Mi ricordo una frase di quando ero consigliere durante l'amministrazione Paliotta. Dicevamo che Ladispoli è una città con le spalle al mare, e mi ha fatto riflettere questa frase. Quello che è successo in passato, quello che ha raccontato il consigliere Paliotta, una città non può essere spalle al mare soprattutto sapendo che c'è una risorsa. La risorsa non è solo il mare ma anche i servizi che diamo ai cittadini per fruire del mare. Quei servizi che servono a rispettare quella che è una risorsa. Questo documento lo aspetta la città, siamo in attesa di uno strumento. È un elemento di futuro. Ho sentito parlare di sport, di pesca, approdo, Protezione Civile, di impianti turistico ricettivi, di inclusione. Sentire che una città pone uno specifico spazio a servizio di quelle persone che hanno delle difficoltà, è un elemento fondamentale. Parliamo anche delle risorse come la palude, il castello. E poi c'è l'aspetto tecnico in cui poniamo questo strumento come se andiamo ad occupare degli spazi. Eppure Ladispoli, secondo un dato tecnico, risulta che è maggiore del 50% la fruizione. Ma dobbiamo ricordare che cosa ridiamo. Ridiamo quelle che sono al centro città, e che non viviamo il mare proprio pienamente. Allora dobbiamo fare di tutto affinché si possa vivere al meglio e contando tutte le tematiche. Abbiamo parlato di sport, di inclusione. La città è in evoluzione, come i cittadini. E questo piano è fondamentale per la città. Invito a vedere il lato positivo di un arrivo, si parla di ritardo perché sono vent'anni. Facciamo sì che la città possa essere vista e anche vissuta non solo dai cittadini di Ladispoli. L'Italia è una penisola che rispetto al resto d'Europa ha delle particolarità con riguardo alle concessioni, alla vita storica della balneazione. Abbiamo parlato di turismo, inclusione, sport. Ho notato anche il parere tecnico del Comandante Blasi, il parere di conformità della Segretaria e apprezzo il sindaco per la visione di città. Questa deve essere una visione che nel cambiamento siamo pronti a prenderne atto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fierli, prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Molto rapidamente. Intanto Presidente una preghiera. I consiglieri comunali vanno in commissione, fanno delle domande. Le commissioni sono riservate, non sono pubbliche. Io se faccio una domanda qui lo faccio per riaprire una discussione. La inviterei a dire che i consiglieri comunali possono riprendere un argomento che hanno già trattato in commissione e lo fanno non solo per discutere con voi ma anche con chi ci sta ascoltando. Non mi sembra che lo stiamo facendo con particolare insistenza.

Presidente Augello: Consigliere Paliotta, scusi se la interrompo. Le commissioni sono pubbliche. Io mi riferivo nello specifico sul fatto di ottenere una risposta su cose già risapute in commissione. Poi ovviamente farlo sapere ai cittadini è cosa giusta e opportuna. Solo questo.

Consigliere Paliotta: Presidente, le commissioni sono pubbliche ma se ci vengono tre persone, non pretendiamo che i cittadini vengano nelle commissioni, ai consigli comunali. A parte questo aspetto, non ho mai, veramente, tanto chi ci ascoltava. Io ricordo che su tematiche importanti abbiamo rinviato quattro volte per approfondire. A parte questo, per carità, approfondire di più è sempre utile a meno che non lo si faccia per perdere tempo. Comunque, volevo chiedere se ha un conteggio delle aree che vengono considerate concessionabili. E l'altra cosa, come facciamo a leggere la lettera G di quel regolamento, io non sto esprimendo una valutazione, è scritto in maniera tale che se non c'è un'attività di quel tipo in parte o totalmente sul demanio non ha diritto. Così è scritto lì, poi forse volevano dire un'altra cosa, ma la cambiassero quella lettera G.

Architetto Fruscione: La dirigente della Regione Lazio ha approvato questa interpretazione

Consigliere Paliotta: Le interpretazioni di fanno quando una cosa non è scritta. Lì c'è scritto chiaramente che chi ha un'attività sul demanio in tutto o in parte ha diritto. Se io non ce l'ho l'attività sul demanio, vabbè questa sarà una questione che verrà vista in futuro. Ma ripeto, io sarei stato contento se fosse stato scritto in maniera diversa, è scritta proprio male. Detto questo, non so se i metri lineari concessionabili li ha. Quanto?

Architetto Fruscione: Vediamo, pagina 20 c'è il riepilogo. L'incremento totale è di 163mt. In tutto? Totale 2427,30 concessionabili.

Consigliere Paliotta: Mentre cerca quel dato continuo. Volevo dire che da un punto di vista della valutazione anche del passato, consigliere Perretta, apprezziamo il suo lavoro ma questa è la terza volta che il consiglio comunale adotta un Pua, tutti speriamo che sia quello definitivo, però evidentemente nel passato non si è perso tempo perché voi questa sera state adottando, il sesto anno della vostra amministrazione stanno adottando. E tra l'altro lo avete fatto utilizzando gran parte del lavoro fatto, e lo dico in maniera costruttiva, c'è una continuità. Si è lavorato in passato, chiaramente ci sono elementi nuovi ma c'è un lavoro in passato che ci ha portato a questa sera. Tanto è vero che ci sono state due adozioni. Lo stabilimento inclusivo. Io guardi, do assolutamente giudizio positivo sulla volontà. Non metto in discussione la buona fede. È chiaro che nella realtà se a Ladispoli ci sarà solo uno stabilimento inclusivo, le persone che ne avranno bisogno andranno tutte lì, non andranno da altre parti. E quella famosa parola che non ci piace per niente che è la ghettizzazione rischia poi di verificarsi in concreto. Ripeto, nessuno l'ha voluta ma si rischia di. Quando noi diciamo, proviamo con i nuovi bandi a fare almeno dieci stabilimenti inclusivi, a quel punto non sarà soltanto una parte e il rischio verrà escluso o quantomeno diminuisce di molto. Non so se l'architetto ha ora il dato completo.

Architetto Fruscione: Come sapete, perché l'ho prodotta all'inizio del mese di ottobre, ho fatto una simulazione immaginando di dare in concessione tutte le aree concessionabili. I parametri imposti dalla regione Lazio non sarebbero stati superati. Quindi questo ci ha messo tranquilli perché c'era qualcuno che aveva giustamente sollevato. Sulla parte di Torre Flavia 850mt. Dalla parte del Bosco di Palo, 240mt. Nel caso in cui siano dati tutti in concessione.

Consigliere Paliotta: Ad esempio, anche per quanto riguarda la concessione per finalità sportive, anche qui condividiamo l'obiettivo. Io penso che ci potrebbero essere altre collocazioni, magari potranno essere oggetto di nostre osservazioni perché quel punto, lì siamo nel centro, non so chi di voi ricorda quell'orribile stabilimento dedicato ai militari che c'è stato fino agli anni Settanta. Il senso di liberazione di tutti i ladispolani, per la prima volta un pezzo di mare si apriva in questa città. Invito a riflettere cosa significherebbe se quel pezzo di arenile diventa di nuovo chiuso. Oggi le chiusure come dice Perretta non sarebbero mai di cemento o altro, per carità, però sarebbe comunque chiuso. Tra l'altro, non so se avete visto nel grafico, si andrebbe dalla foce del corso d'acqua fino allo stabilimento DLF. Noi siamo perché la cosa non si realizzi lì, ma anche se fosse, lasciamo un corridoio di trenta metri libero, altrimenti avremo nel centro urbano dalla foce del fiume, per entrare al mare senza chiedere permesso, si andrebbe di nuovo al centro della città. Se lo

volete fare comunque, lasciate un corridoio in modo tale che chi sta da quella parte può arrivare a mare.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: Vorrei rispondere al consigliere Garau in merito alla nomina della commissione. Non c'è bisogno di verificare la storicità degli stabilimenti perché il comune è tenuto per regolamento regionale ogni anno a mandare una certificazione. Non c'è necessità di fare una commissione apposta. Per quanto riguarda la dichiarazione di voto di Forza Italia, noi siamo favorevoli all'approvazione del Pua in quanto dà sviluppo alla città dal punto di vista ricreativo, economico e turistico. E con queste sono legate anche tutte le altre attività commerciali che ci sono. Ben vengano questi progetti di sviluppo a favore dell'economia della città. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Penge. Prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie Presidente. Per quanto attiene alla sua ultima domanda circa il posizionamento della struttura, dell'area sportiva, noi immaginiamo non uno stabilimento balneare perché altrimenti faremo quello che hanno fatto in altri lidi. La nostra idea è quella di creare un punto sportivo in cui confluiscono tante realtà. Da questo punto di vista io rimango un po' basito. Nella maggior parte degli altri comuni italiani e la stessa federazione indica come punto ideale per il posizionamento delle associazioni veliche proprio le foci fluviali. Perché naturalmente coinvolgono parti di territorio che essendo inibite alla balneazione consentono anche la messa a mare con una certa facilità. Tra l'altro faciliterebbe anche il rispetto del divieto. È vero che lì c'è un divieto di balneazione ma sappiamo anche che non tutti i bagnanti rispettano il divieto. Creare un punto sportivo da cui poter partire senza avere pericolosità a noi è sembrato un elemento di agevolazione. Non servono corridoi perché non immaginiamo palizzate, non è uno stabilimento. È una spiaggia pubblica dove ci sarà una parte in concessione che verrà regolata per il posizionamento di strutture, questa è l'idea di sviluppo che abbiamo di quell'area, quindi vele, sport accessibili. Non pensiamo a uno stabilimento balneare. Pensiamo anche già che qualsiasi tipo di attività debba essere posizionata lateralmente perché condivido il suo punto di vista. Relativamente alle domande che insistono sull'articolo 3 che viene indicato come chissà quale deturpazione del territorio, ci tengo a precisare questo. I vari incontri con la Regione sono stati parte integrante di un ragionamento. Esistono attività turistico ricettive che insistono sull'area demaniale e che hanno necessità di offrire a un turista una situazione continuativa anche sul demanio marittimo. Va letto tutto quello che c'è scritto

all'interno della previsione, spiagge concessionabili a servizio. Significa, come dice lo stesso regolamento, utilizzabili per il posizionamento di attrezzature balneari, ombrelloni, questo è, non si tratta di altro. Penso che sia una scelta opportunamente fatta. Riteniamo che sia comunque una scelta politica quella di creare una sinergia turistica tra strutture turistico ricettive e il demanio marittimo che è prospiciente. Mi pare una cosa auspicabile e secondo noi necessaria. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta. Prego consigliere Garau per la dichiarazione di voto e poi procediamo con la votazione

Consigliere Garau: Grazie Presidente. Il motivo per cui voteremo contrario. Sull'emendamento?

Presidente Augello: Volendo sullo stesso punto potremmo farlo unanime

Consigliere Garau: No, per me possiamo votare l'emendamento e poi faccio l'intervento sul deliberato

Presidente Augello: Procediamo così come da regolamento. La dichiarazione di voto per l'emendamento. Consigliere Garau, ha deciso? Perfetto, mettiamo in votazione l'emendamento pervenuto con nota di protocollo n. 52973 del 24.10.2022, così come relazionato dal consigliere Perretta. Chi è favorevole, alzi la mano. Al momento sì, solo la Ciarlantini. Quindici voti favorevoli. Contrari? Astenuti? Cinque. L'emendamento è approvato. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Prego consigliere Garau.

Consigliere Garau: Logicamente il voto sarà contrario perché appunto come ripetuto più volte, capisco la posizione dell'amministrazione, questo strumento al di là delle belle parole sul rilancio turistico e sull'opportunità di adottare questo strumento, in realtà oltre a cercare di ottenere quel risultato tanto annunciato, fa anche un'altra cosa, fa occupare la spiaggia che attualmente è libera, ad uso pubblico, permette di darla in concessione. Abbiamo sentito le risposte su questo famoso articolo 3, lettera G, molto evasive. Vediamo un'amministrazione che ci dice che sia la Vas, sia l'art. 3 lettera G, che si è parlato con il funzionario. Non si può procedere così, si chiede un parere per iscritto, si traccia quello che si è fatto, no che si dice sono stato dal funzionario, ci ho parlato. La legge è legge, il regolamento è regolamento. Per i motivi che ho ritenuto negli interventi si continua a mettere mano, ed a occupare parte del demanio con un obiettivo che non è quello annunciato. Le

concessioni date sulla base delle domande fatte. Quindi se altri avessero fatto domanda, sarebbero state date altre concessioni. Personalmente quando avevo previsto alcuni ampliamenti erano legati a fenomeni erosivi, oppure erano attività che prima avevano una piccola concessione e poi si sono accorpate. Faccio il nome del Malibù che è uno stabilimento accanto alla foce del fosso. La Regione stessa indica sul deliberato di dargli una destinazione diversa chi ha le concessioni vicino alle foci del fosso visto che c'è un divieto di balneazione. Molti consiglieri dovrebbero saperlo. In quel caso diamo un ulteriore ampliamento. Io ricordo l'osservazione del Malibù che chiedeva uno slittamento. Non capisco perché diventa adesso anche un ampliamento. Abbiamo lì creato un punto di soccorso della Protezione Civile a mare, non capisco perché non si libera e si accetta soltanto la traslazione della concessione del Malibù come chiesta nell'osservazione. Loro chiedevano la traslazione. Adesso abbiamo un ampliamento. Rimane un imbuto per chi conosce quella zona per l'intervento di soccorso a mare, e ritengo sia invece necessario dargli una vivibilità diversa. Abbiamo un deposito di secchioni e credo che sia questo inaccettabile. Avete parlato tutta la sera di rilancio turistico, andate a vedere. Io credo che dare questi ampliamenti sia un grave errore. Per quanto riguarda l'art. 3 lettera g, questo preoccupa ancora di più, per le aree retrostanti Sindaco nella zona di Torre Flavia, credo che questo bisogna farlo capire bene alla città quello che volete fare. Per questo daremo voto contrario.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Prego consigliere Fierli per la dichiarazione di voto

Consigliere Fierli: Grazie Presidente. Come gruppo Grando Sindaco noi crediamo e sogniamo una città turistica, sicura,, fruibile, ecosostenibile, inclusiva e non vale soltanto per la parte interna, vale anche per la posizione verso il mare, il demanio. Sogniamo anche di poter arrivare un giorno a dire abbiamo una marina di porto, un piccolo porto con valenza turistica. Ma anche un'attenzione Sindaco all'erosione della costa, penso a un lavoro fondamentale perché altrimenti parliamo di tutte cose belle e alla fine l'erosione non ci permette di avere questa risorsa. Detto questo, come gruppo Grando Sindaco siamo favorevoli. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Fierli. Prego consigliere Ascutto per la dichiarazione di voto

Consigliere Ascutto: Grazie...omissis...di questo Pua soprattutto il rilancio dell'economia dei nostri operatori locali, non può che essere favorevole. Fratelli d'Italia esprime voto favorevole.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ascitutto. Prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: Il gruppo PD-Forza della comunità preannuncia voto contrario. Volendo sintetizzare per tre motivazioni. Sono concessionabili nel momento in cui questo Pua arriverà a conclusione 1200 mt lineari di litorale, e questo francamente è preoccupante. Secondo, l'interpretazione che voi date di assoggettabilità o meno alla Vas lascia un po' perplessi; ancora più perplessi lascia l'interpretazione dell'articolo 3, lettera G, nel senso che, ripeto, nulla in contrario da parte nostra che chi ha un'attività turistico ricettiva alberghiera possa offrire una parte di spiaggia con il posizionamento di ombrelloni e sdraie, però basarsi su quell'articolo 3 è un po' una forzatura. Fermo restando che noi speriamo e auguriamo a questo strumento di arrivare a conclusione rapidamente, altrettanto speriamo che ci arrivi modificato con le osservazioni che noi faremo, quindi noi non ostacoleremo il percorso cercheremo di modificarlo, migliorarlo secondo la nostra visione.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta. Prego Sindaco

Sindaco Grando: Io volevo ringraziare il consiglio comunale per la discussione che è stata, nonostante l'importanza e la delicatezza dell'argomento, molto pacata nei toni, stiamo tutti insieme imparando a relazionarci tutti insieme rispetto all'inizio forse troppo bellicoso. Per quanto riguarda le considerazioni, ognuno di noi ha una sensibilità politica diversa e nessuna è giusta o sbagliata, è semplicemente la propria però su alcune cose non possiamo non rispondere soprattutto quando si parla dell'ampliamento di alcuni stabilimenti. Era stato già spiegato che non abbiamo ampliato proprio nulla. La versione del Pua del 2015 prevedeva già quegli ampliamenti sulla base delle osservazioni che erano state a suo tempo presentate. Quando si dice che per esempio il Malibù aveva richiesto una traslazione, ringrazio il Comandante Blasi che ha fornito l'osservazione presentata a suo tempo, il Malibù aveva chiesto l'ampliamento o in alternativa la traslazione e venne accettato a suo tempo l'ampliamento. Quindi, quando si dicono delle cose bisogna essere documentati ed avere le idee chiare. Soprattutto alcuni interventi mi sono sembrati un po' confusi. Prima si dice che questo Pua non aggiunge nulla, un Pua minimo dove è stato tolto per evitare di essere tritati, e nell'intervento dopo si dice di aver messo troppo. A volte ho fatto fatica a capire alcuni interventi ma probabilmente è colpa mia. Per quanto mi riguarda questo è un Pua che parla di tante cose, parla di sostegno alle attività locali, di sostegno alla pesca artigianale, parla di sport, di inclusione, di nuovi servizi, di sicurezza in mare, di valorizzazione del patrimonio storico, di portualità; tutto questo mantenendo il 70% di spiagge con libera funzione. Io penso che come

amministrazione comunale abbiamo fatto un buon lavoro, non abbiamo assolutamente finito, ci sarà la fase delle osservazioni dove, ribadisco, laddove venissero portate osservazioni che apportino ulteriori migliorie a questo Pua, saremo ben lieti di discuterle ed eventualmente di approvarle nell'interesse esclusivo della città. Grazie a tutti.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, poniamo in votazione il punto: Piano di utilizzazione degli arenili. Chi è favorevole? Quindici. Contrari? Sei contrari. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. Quindici. Contrari? Sei. Il punto è immediatamente esecutivo. Chiudiamo la seduta di consiglio comunale. Auguro una buona serata a tutti. Grazie.
